IL POPOLO ROMANO

ANNO XXI. — Numero 7. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Domenica, 8 Gennaio 1893.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: **ITALIA** Anno L. 24 – Semestre L. 12 – Trimestre L. 6. **STATI DELL'UNIONE** Anno (oro) L. 40 – Sem. L. 20 – Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* — *Direttore e proprietario:* **C. Chauvet** — **In tutto il Regno Cent. 5** — Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 – di 75 L. 8 – di 150 L. 15 – in più da convenirsi. – Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 75. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

PER GLI ASSOCIATI

Ai signori associati, che hanno rinnovato o preso l'abbonamento ed hanno inviato il relativo importo, viene da oggi cominciata la spedizione dei premi.

Invitiamo gli altri che hanno aderito, a sollecitare lo invio dell'ammontare.

Gli antichi associati, i quali non hanno ancora rinviata la cartolina ad essi spedita, sono avvertiti che COL GIORNO 10 verrà sospeso l'invio del giornale.

AI RIVENDITORI

I rivenditori, che prendono un dato numero di copie, riceveranno anche quest'anno il PREMIO ed a tutti saranno inviate alcune copie dei piccoli calendari da portafoglio.

Da queste spedizioni resteranno esclusi coloro che non avranno saldato i conti a tutto dicembre.

Serva di norma per mettersi in regola.

Col giorno 10 poi pubblicheremo la diffida dei renitenti per abitudine.

La settimana all'estero

Il breve discorso, che l'imperatore Guglielmo ha pronunciato ricevendo la deputazione di generali, che gli recava le felicitazioni dell'esercito per il nuovo anno, ha fornito argomento principale alla polemica della stampa tedesca nella settimana, che oggi spira. E naturalmente, quella polemica ha avuto un'eco anche fuori della Germania.

E' parso a taluni che la parola del Sovrano tedesco, il quale dichiara *una necessità politica e militare* l'approvazione del progetto militare, che impone un grave onere finanziario e sociale alla Germania, fosse una nota discorde nel concerto degli auguri, che al mantenimento della pace generale con mirabile armonia erano stati fatti altrove.

Il giudizio sembra a noi eccessivo. Anzitutto non è bene precisato quali siano state le vere parole pronunciate dall'imperatore. Il testo ufficiale non n'è stato ancora dato e, forse, non lo sarà mai.

Eppoi non bisogna dimenticare che l'imperatore parlava a soldati di cose soldatesche e parlava con quella forma tagliente e risoluta, che è tanta parte di lui.

Dato l'ambiente, data la natura dell'uomo, quelle parole, così discusse e commentate, nulla hanno che possa stupire o possa giustificare timori per l'avvenire della pace europea, la quale è desiderio sincero di tutti i governi ed è bisogno reale di tutti i popoli, che dal più al meno si dibattono tra difficoltà interne di vario ordine, che la guerra, lungi dal risolvere, aggraverebbe.

***

Ed, invero, se la Francia ha lo scandalo del Panama, che nessuno può dire come finirà e dove condurrà la Repubblica; l'Austria Ungheria è travagliata dalle agitazioni delle diverse nazionalità, che tendono a costituirsi, rompendo l'unità dell'impero per sostituirvi l'egemonia di tanti piccoli Stati, legati tra loro da un solo vincolo, l'unicità della Dinastia sovrana.

Il movimento, latente sempre, viene prendendo forme più visibili, più concrete e larghe ogni dì che corre, e dalla Boemia è passata nella Croazia, sì che l'agitazione per la creazione di un regno boemo al nord va di pari passo con quell'altra per la formazione di un regno croato-sloveno al sud.

Nè questo è il solo — sebbene ne sia il più grosso — problema che occupa il governo austro-ungarico; altro più pressimo ed urgente gli preme addosso: il conflitto cioè, che si designa in Ungheria tra Chiesa e Stato per il progetto di matrimonio civile, che l'alto clero, appoggiato da molta parte dell'aristocrazia, si prepara a combattere *unguibus et rostris*.

Un indizio della guerra ad oltranza che la Chiesa farà ai propositi liberali del gabinetto ungherese lo si ha nella promulgazione testè avvenuta dei decreti Vaticani contro le ordinanze del governo relative ai battesimo dei nati dai matrimoni misti.

Questi decreti erano stati mantenuti finora segreti, epperciò avevano un valore puramente speculativo; d'ora in poi la loro osservanza diventerà per il clero ungherese obbligatoria. Epperciò giustamente l'opinione pubblica in Ungheria ne considera la promulgazione una vera dichiarazione di guerra della Chiesa allo Stato.

***

Sempre instabile si mantiene la situazione nella Serbia e le più contraddittorie notizie sugli intendimenti della Reggenza trovano facilmente credito.

Certo è che il partito radicale aumenta in ardimento: ma la voce raccolta da qualche giornale di oltre Alpi che esso prepari un'insurrezione armata non apparisce, per ora, fondata in fatto. Potrebbe diventarlo, forse, più tardi, se la Reggenza desse prova di fiacchezza e di indecisione.

***

La revisione della costituzione belga ha fatto un passo notevole, che potrebbe essere il principio della fine.

Il gabinetto ha compiuto la sua parte di lavoro ed ha presentato alle Commissioni delle due Camere le sue proposte, le quali non sono il suffragio universale, ma vi si accostano.

La capacità ed il domicilio saranno le sole condizioni necessarie del diritto elettorale. Il censo è condizione di eleggibilità soltanto per il Senato.

Il Corpo elettorale è il medesimo per i senatori ed i deputati; ma per l'elettore senatoriale occorre l'età di 35 anni, mentre basta quella di 25 per eleggere un deputato.

Il voto è obbligatorio. E' questa una innovazione ardita, che, salvo errore, non ha precedenti in altre legislazioni.

La vedremo alla prova, se il progetto di revisione toccherà il porto, come sembra probabile, per l'unione dei voti conservatori e dei voti liberali moderati, che fanno capo al vecchio partito del Frère Orban.

***

Non altrettanto facile troverà, pare, la via il progetto dell'*Home-rule* irlandese. Quantunque le linee del progetto non siano conosciute e, forse, non siano nè anco definitivamente fissate; tuttavia l'opposizione guadagna terreno e non nelle file dei conservatori o degli unionisti, acquisiti *a priori* contro i progetti del sig. Gladstone, ma bensì nelle file dei liberali. Sono i deputati liberali Sir Edward Reed, Sir Vallace e Labouchere che minacciano di ribellarsi al capo del governo e che, per una o per altra ragione, si accingono a combattere l'*Home-rule*. Nè lo stesso partito nazionale irlandese sembra intieramente soddisfatto del progetto Gladstoniano per il poco che se ne sa.

La battaglia non è però prossima e da oggi al febbraio, quando il Parlamento inaugurerà i suoi lavori, possono mutare i pareri e cambiare gli umori.

***

Nei due regni iberici sono i fatti notevoli della settimana: l'inaugurazione delle Cortes portoghesi, turbata a Lisbona da qualche disordine senza conseguenze, e lo scioglimento delle Cortes spagnuole, decretato dalla Regina reggente, in seguito all'avvenimento al governo del partito liberale.

La legge bancaria

Abbiamo esaminato i vantaggi, le difficoltà e gl'inconvenienti del sistema della banca di Stato. Invertendo l'ordine proposto esamineremo quest'oggi la terza delle soluzioni e cioè il mantenimento dello *statu quo* col rafforzamento di capitali in ragione delle perdite che si possono fin d'ora considerare inevitabili, salvo ad esaminare come ultima la seconda delle soluzioni e cioè il duopolio.

A qualcuno, che vaneggia, è piaciuto far credere che noi siamo in contraddizione colle idee propugnate fin qui intorno al problema bancario. Ciò non è.

Noi abbiamo combattuta l'unicità, che del resto non fu mai concretata in alcuno dei progetti presentati dal 1883 in poi, nè posta innanzi, da alcuna delle Commissioni parlamentari non già perchè contrarii al sistema, ma unicamente perchè anche a noi come del resto a tutti i ministri, tranne all'on. Crispi, le condizioni del paese, la corrente dell'opinione pubblica, gl'interessi stabiliti e l'ambiente parlamentare parvero sempre tali da rendere difficilissima una tale riforma.

E neppur oggi si può dire che un progetto di vera Banca unica presenti qualche probabilità di riuscire — tant'è che la stessa *Perseveranza*, unicista dogmatica, si limita a propugnare la fusione delle Banche per azioni colla piena e completa coesistenza dei Banchi meridionali.

Ora è innegabile che l'idea di questa fusione, limitata alle banche per azioni, ha preso in questi ultimi tempi maggior consistenza e trova aderenti anche nel campo dei più intransigenti pluralisti.

Vedremo in seguito anche questa soluzione: della quale, del resto, non fummo mai avversari preconcetti, dal momento che abbiamo sempre chiesto fosse conservata nei progetti una disposizione per le fusioni volontarie: che abbiamo anche di recente propugnata la fusione richiesta dai due Istituti Toscani: nella stessa guisa che non abbiamo affatto combattuta la convenzione conclusa sotto gli auspici dell'on. Crispi fra la Banca Toscana e la Banca Nazionale.

Ciò premesso per la veridicità della cronaca e per dimostrare che nessuna contraddizione vi è da parte nostra, semprechè codeste fusioni non portino seco la soppressione immediata del corso legale, nè alcuna diminuzione di circolazione, due punti di base sui quali restiamo fermi ed impenitenti, procediamo innanzi nell'esame del problema colla consueta serenità.

Commentando l'ultima discussione parlamentare, nella quale lodammo l'on. Giolitti per aver tagliato corto ad ogni tentativo di scandali uso *Panama*, che non giovano ad alcun interesse, quando, beninteso, un Governo ha la coscienza della propria responsabilità e il coraggio del proprio dovere, soggiungevamo quanto segue:

« La verità è che tutte queste accuse sulle banche derivano in origine dagli attriti e dalle piccole rivalità, funeste, tra un istituto e l'altro, **perchè in Italia sono troppe anche le banche** privilegiate e non privilegiate, onde si rodono a vicenda, facendo il giuoco dei denigratori e dei bassi speculatori. »

Popolo Romano. — *21 dicembre 1892.*

Questo inciso rivela abbastanza quale fosse il nostro pensiero sull'attuale ordinamento bancario e dimostra altresì quanto siamo contrari alla dottrina dei liberisti, che vagheggiano il sistema delle banche americane — sistema che da noi centuplicherebbe quegli attriti che la più spietata ed inconsiderata concorrenza produce a danno del credito generale.

Se la coesistenza di sei istituti ha nociuto al credito in genere ed in dose maggiore o minore a ciascuna delle Banche, è facile prevedere a quale grado di sfiducia e discredito si scenderebbe il giorno in cui dovesse prevalere il sistema americano.

D'altra parte c'è da osservare che le banche americane più che banche di emissione veramente dette sono banche di sconto a base di conti correnti.

Infatti la loro circolazione è ora di un miliardo circa di dollari, mentre i loro conti correnti superano i sei miliardi.

Eliminata adunque questa fantasia musicale, si presenta netto, prima di esaminare la terza soluzione, il quesito: se convenga mantenere lo *statu quo* con disposizioni speciali per rafforzare il capitale, o sia meglio semplificare l'ordinamento attuale passando al duopolio.

Siccome il quesito richiede molte considerazioni, le svolgeremo nei numeri successivi.

Politica e Diplomazia

(N) **Londra**, 7, 2 pom. — Si conferma che il Re dei Belgi si recherà a Londra nel 1893 per regolare certe questioni relative allo Stato del Congo.

(N) **Vienna**, 7, 2.20 pom. — L'Imperatrice d'Austria ha lasciato Malaga per Granata.

— L'Imperatore, a causa del pessimo tempo, ha abbandonata l'idea di recarsi a caccia in Stiria e si tratterrà nella Hofburg.

(N) **Londra**, 7, 2.40. — Si conferma che sir Charles Euan Smith non ritornerà altrimenti a Tangeri come ministro inglese al Marocco.

— Si ha da New-York, essere morto a Brooklyn, di febbre tifoidea, il signor Price, ministro haitiano agli Stati Uniti.

— Il duca di Connaught, dopo avere assistito alle nozze della principessa Maria di Edimburgo a Sigmaringen e della principessa Margherita di Prussia a Berlino, si recherà, verso la fine del mese, a Pietroburgo per fare una breve visita allo Czar.

(N) **Berlino**, 7, 2.40 pom. — Il duca di Ratibor, presidente della Camera dei Signori, è ammalato piuttosto gravemente.

Inghilterra e Marocco

(S) **Londra**, 7. — I rapporti fra l'Inghilterra ed il Marocco essendo poco soddisfacenti, il colonnello West Ridgeway sarà inviato al Marocco in Missione speciale.

— I giornali commentano la missione affidata al colonnello West Ridgeway al Marocco. Essi attribuiscono a tale missione una grande importanza, vedono in essa la prova che l'Inghilterra ha intenzione d'insistere sui reclami da essa diretti al Sultano ed esprimono la speranza che il colonnello West Ridgway riuscirà meglio di Sir Evan Smith.

Nozze principesche

(N) **Berlino**, 7, 11,36 pom. — Si ha da Sigmaringen che a mezzogiorno sono arrivati colà, per assistere alle nozze del principe Feodinando di Rumania colla principessa Maria di Edimburgo, il principe e la principessa ereditaria di Hohenzollern, rispettivamente fratello e cognata dello sposo, la contessa di Fiandra e il principe Alberto suo figlio.

In causa della neve il Re Carlo di Romania non arriverà che questa sera.

Domani a mezzogiorno vi sarà ricevimento ufficiale, poi *déjeuner*, pranzo e serata di gala al teatro.

Quantunque lo Czarevitch fosse stato invitato formalmente alle nozze, lo Czar vi sarà rappresentato da suo fratello, il granduca Alessio, zio della sposa.

Quest'ultimo si riposerà domani all'Ambasciata russa a Berlino e ripartirà poi, accompagnato dall'ambasciatore conte Schuvaloff.

Lunedì, in occasione dell'arrivo dell'imperatore Guglielmo, vi sarà ricevimento privato e poi pranzo di gala e concerto.

Martedì vi sarà il ricevimento delle deputazioni, poi i due matrimonii civile e religioso, quest'ultimo alla *Pfarrkirche;* alle 6 1[2] pranzo di gala e poscia partenza degli sposi.

Giovedì vi sarà ballo a palazzo.

L'Imperatore Guglielmo ripartirà per Berlino mercoledì mattina.

Il Tigrè e la guerra civile

Roma, 7[1]93.

Egregio Sig. Borelli,

Era fatalmente preveduto: l'on. Antonelli, in Parlamento e nei periodici della Capitale, aveva vaticinato lo scoppio di ostilità fra l'Alula e Mangascià, ponendo in guardia il Governo contro complicazioni, che tosto o tardi avrebbero posto in serio pericolo la quiete della Colonia, non solo, ma preclusa a Massaua ogni comunicazione coll'interno.

E le previsioni dell'on. Antonelli, essendosi avverate pienamente, creano al Governo doveri ed imbarazzi di eccezionale gravità, che fa mestieri compiere ed eliminare.

Ella opina che fra Ras Alula e Mangascià, il Governo dovrebbe favorire il primo.

Vorrebbe, quindi, Ella, erigere il Tigrè affatto indipendente dal Negus: cosa buona, se la indipendenza stessa della regione non fosse poi motivo di nuove apprensioni per noi, e non ci precludesse la via, in egual modo, a' commerci interni.

Il Tigrè indipendente è un'utopia nelle mani degli indigeni, anche se a capo della regione fosse Ras Alula. Pur avendo piena fede nella parola del fiero soldato, egli non potrebbe mai tutelare la sicurezza delle strade, in modo da evitare aggressioni e furti a danno delle carovane, che si arrischiassero nell'interno.

A priori, quindi, per questo sol fatto, si dovrebbe non ammettere un Tigrè indipendente sotto un capo indigeno.

Ma, se si pon mente, poi, al fatto saliente, che il Tigrè sta a cavaliere della grande ed unica strada, che da Massaua mette al Goggiam ed allo Scia, ne scaturisce un'altra ragione perchè si debba, senz'altro, rigettare l'autonomia del Tigrè.

Il Tigrè libero vorrebbe dire la guerra col Goggiam e collo Scioa; vorrebbe significare, in termini concreti, la fine di ogni affare colle uniche regioni produttrici ed esportatrici.

D'altra parte, il Tigrè sottomesso allo Scioa, assumerebbe, press'a poco, i medesimi caratteri di pericoli e di esclusione, se non si viene ad una transazione esplicita e chiara col Negus.

Ella ha perfettamente ragione, accennando alla aura infida che spira nello Scioa contro di noi; ma non sarà certamente la missione del Traversi che muterà faccia alle cose.

Appunto per ciò, e per ovviare al pericolo che Menelik investa del supremo potere del Tigrè Mangascià, è necessaria azione pronta e decisiva.

Il trattato di Uccialli può essere comodamente ritoccato, senza togliere efficacia sostanziale al suo carattere di protettorato. Concedere il superfluo ed ottenere in cambio il protettorato diretto del Tigrè.

La questione è tutta qui: è semplice, è naturale.

Non ottenendo questo, sarà falsato lo scopo della nostra occupazione, perchè Massaua chiusa dal Sudan e dal Tigrè, è un corpo senz'anima, destinato a perire.

Non crede, Ella, sig. Borelli?

Suo devotissimo
Alamanni.

D'accordo col signor Ennio Quirino Alamanni nell'opportunità di ricordare le benemerenze e le giudiziose preveggenze del conte Antonelli, non lo posso seguire in una polemica che metterebbe capo in un ginepraio dal quale sarebbe molto problematico l'uscirne concludendo qualcosa di pratico.

E il signor Alamanni è troppo studioso delle nostre cose coloniali per non avvertire, ripensandoci un poco, tutta l'intempestività della sua attuale proposta.

E poi si fa presto a parlare di accordi con Menelick e di protettorato italiano sul Tigrè. Il difficile è concludere gli accordi e ottenere il conseguente protettorato. Mi sembra così ad occhio e croce un bel sogno; sogno lusinghiero, forse, ma pericoloso.

E in che cosa dovrebbe consistere questo protettorato?

In che modo e misura si dovrebbe, aggiungo io, si potrebbe esercitare? Ci siamo pasciuti di troppe illusioni fin qui, per ritornare a ripetere errori — di tempo, di opportunità e di metodo più che altro, ne convengo, ma che ci hanno condotti a spendere molti quattrini e perdere tempo prezioso, a screditare la nostra impresa e a fabbricare bei castelli in aria.

Ripeto, protettorato sta bene: ma caso mai protettorato effettivo, garantito, fruttuoso. Ed è appunto questa triplice condizione, senza la quale è ozioso seguitare a discutere in proposito, che mi suggerisce molti dubbi e molte riserve sulla pratica attualità dei disegni del signor Alamanni.

Rispetto poi alle considerazioni generiche sui commerci e sulla attuale condizione interna dell'Abissinia, osservo soltanto che è inutile condurre una polemica, alla vigilia di avvenimenti che non si possono nemmeno lontanamente prevedere e che potrebbero da un giorno all'altro cambiare totalmente la faccia delle cose. Quando ne sapremo di più, se sarà del caso, discuteremo e con quell'ampiezza che merita la materia.

E rilevo, per finire, un'affermazione del signor Alamanni, che non è esatta. Egli mi fa patrocinatore dell'autonomia del Tigrè e magari di una successione Alula a Ras Mangascià. Due cose che non ho scritte e che non mi riguardano. Ho constatato dei fatti e ne ho dedotte delle conseguenze.

E il fatto è questo: la lotta fra il Tigrè e lo Scioa fin tanto che l'impero sarà in mano di uno scioano è presto o tardi inevitabile. E i nostri interessi immediati si collegano appunto coll'esito finale di quella lotta. E siccome io sbaglierò ma ho una grande fiducia nei tigrini, così sono indotto a sostenere la politica così detta tigrina che fino a ieri metteva appunto capo a ras Alula.

Il quale Alula poi non ha mai pensato a farsi padrone del Tigrè. E il signor Alamanni sa che se anche lo pensasse e lo tentasse, non vi riuscirebbe.

Il figlio di un servo può col valore conquistare la criniera di leone del Ras; sognare il trono sarebbe una follia.

Morale: salvandosi Ras Alula si salvano i nostri interessi più prossimi e credo anche le nostre speranze; ritornato il Tigrè in balìa di un vassallo di Menelik molto probabilmente si riapre per la nostra politica coloniale il periodo dei fastidi, delle noie, se non dei pericoli.

Borelli.

La situazione nella Bulgaria

(N) **Budapest**, 7, ore 6,14 pom. — I giornali informano che la principessa Clementina di Coburgo, discorrendo con un Magnate ungherese, avrebbe riconosciuto che una pericolosa crisi minacciava la Bulgaria; il principe Ferdinando era pronto a lasciare con lei la Bulgaria.

La necessità di fondare una dinastia Bulgara è, a suo avviso, assoluta — ma essa protestò contro la domanda che i figli nascituri del principe Ferdinando fossero di religione ortodossa. Se il principe Ferdinando fosse costretto dagli avvenimenti a lasciare, prima o poi, la Bulgaria, unico risultato della sua impresa sarebbe quello di avere creato una famiglia ortodossa.

La modificazione della costituzione è un atto di difesa contro la Russia per rendere possibile la fondazione di una dinastia nazionale. I bulgari lo compresero ed accettarono la modificazione domandata.

(N) **Costantinopoli**, 7, ore 4,23 pom. — Il signor Dimitrow, agente diplomatico della Bulgaria, ha ricevuto avviso dal suo governo che si tramava un complotto contro la sua vita.

Il Sultano, al quale il signor Dimitrow comunicò l'informazione avuta, ordinò che si esercitasse una rigorosa e vigile sorveglianza alla sede della Agenzia diplomatica bulgara e che una sentinella vi stazionasse permanentemente.

Il Consiglio di Stato

Fin dove arriva, buon Dio, lo spirito di parte. Ecco che, uno alla volta, tutti i giornali moderati si sono messi in campagna contro il presidente del Consiglio perchè ha osato mettere la mano sacrilega e tiranna sull'arca inviolabile del Consiglio di Stato. A sentire tutti questi organi e organetti della destra, Giolitti è un mangiatore d'uomini, e un audace insultatore della virtù rappresentata dai Consiglieri di Stato che non sono più in grado di fare il loro dovere.

E tutto questo perchè? Perchè fu presentato un progetto di legge per pareggiare i Consiglieri di Stato ai magistrati rispetto al limite d'età nella quale possono prestare servizio...

E' utile che il lettore sappia che il regolamento oggi in vigore pel Consiglio di Stato, stabilisce che nessun consigliere può essere collocato a riposo, se tutto il Consiglio non dà il suo beneplacito. E' una prerogativa *sui generis* che non si riscontra in nessun altra delle grandi amministrazioni dello Stato.

Che avviene in pratica? Avviene che per un malinteso spirito di solidarietà che soverchia qualsiasi sentimento del proprio dovere, il Consiglio non dà mai parere favorevole al collocamento in riposo di uno dei suoi membri. Preferisce che gli vengano accordati lunghi permessi, di mesi e magari di anni, ma non vuole il collocamento a riposo.

Giacchè in questi giorni si è parlato molto del comm. Tarchioni — degnissima persona del resto — non è male che si sappia che egli, per le condizioni della sua salute, non presta servizio al Consiglio di Stato da più di un anno. L'on. Nicotera, quando era ministro, fece di tutto per ottenere il parere favorevole al collocamento a riposo del degno funzionario. Ma non vi riuscì. Incontrò una resistenza invincibile e dovette desistere da qualsiasi tentativo. Egli se ne lagnava spesso a palazzo Braschi con tutti coloro che per caso gli parlavano di questo argomento.

A che si riduce in lingua povera la situazione attuale?

Si riduce a questo, che in Italia si può benissimo occupare per mesi e per anni un impiego che è fra i meglio rimunerati del Regno, senza disimpegnarne le attribuzioni.

Più di una volta vi sono stati tre, fino quattro consiglieri di Stato, malati senza nessuna speranza di guarigione, e non di meno mantenuti in attività di servizio, con tutti gli assegni e le competenze proprie dell'attività. E' giusto questo? E' ragionevole?

A nessuno certo verrà mai in mente di disconoscere l'alta autorità del Consiglio di Stato, e gli uomini che lo compongono sono sicuri di essere circondati dalla stima e dal rispetto universale. Ma la pretesa di farne un corpo privilegiato su tutti gli altri, fino al punto di garantire per tutta la vita lo stipendio intatto anche a coloro che non sono più in grado di prestare nessun servizio, è davvero eccessiva. Ed i giornali della Destra che la reclamano, dovrebbero pensare ch'essi si fanno difensori di quello che al pubblico più dispiace: ossia lo spreco del danaro dei contribuenti.

Questo, del resto, riguarda loro; quanto a noi, siamo lieti che il Presidente del Consiglio abbia pensato ad una riforma, modesta ma utile, e che tende non certo ad offendere il Consiglio di Stato o a menomarne le prerogative, ma a consacrare un principio elementare di buona amministrazione ed un adeguato correspettivo sopratutto indispensabile quando trattasi del denaro pubblico, fra lavoro e stipendio.

**Uno del Parlamento*
che non è funzionario dello Stato.

IL FONDO DEI GUELFI

UNO SCANDALO ABORTITO.

(N) **Berlino**, 7, 8,10 pom. — Il *Reichsanzeiger* pubblica un comunicato sulle cento ricevute del *Fondo dei Guelfi*, pubblicate dal giornale socialista *Vorwaerts*.

La nota dichiara che il governo imperiale si era già occupato di questa faccenda nella primavera scorsa e che subito si convinse trattarsi di una mistificazione. E che veramente si fosse davanti ad una mistificazione risulta dal fatto che i soli documenti giustificativi che esistessero circa l'impiego del *Fondo dei Guelfi* per iscopi segreti politici erano delle ricevute firmate dal Cancelliere o da un funzionario autorizzato. Ora questi documenti furono sempre bruciati dopo datone regolare discarico. Ricevute simili a quelle pubblicate dal *Vorwaerts* non esistettero giammai.

Il *Reichsanzeiger* pubblica quindi la corrispondenza scambiata in proposito dal segretario di Stato Marshall col ministro a Berna de Buelow e coll'ambasciatore a Parigi conte di Münster.

Da essa risulta che nell'aprile del 1892 il capitano Miller, vurtenburghese, messo a riposo perchè notoriamente autore dell'opuscolo sui maltrattamenti dei soldati in Prussia, si presentò al signor De Buelow e gli confidò che un personaggio, il quale occupava un'alta carica nel governo tedesco, gli aveva offerto cento documenti, relativi all'impiego del *Fondo dei Guelfi*, sfuggiti alla cremazione, affinchè li pubblicasse in speciale opuscolo.

Il Miller, quantunque convinto della autenticità dei documenti, non ne arrischiò la pubblicazione, ritenendola illegale e fatta a scopo di scandalo. Ma, nel timore di andare incontro alla vendetta di coloro che erano interessati a quella pubblicazione, credeva conveniente distruggere quegli allegati ed invocava, a sua tutela, la protezione del ministro tedesco. Aggiungeva che un tale Lunge, corrispondente da Zurigo di giornali austriaci, inglesi ed americani, era suo connivente, persuaso di giovare alla causa del duca di Cumberland.

Il signor di Buelow, senza domandarne l'autorizzazione al segretario di Stato, mandò il suo cancelliere alla casa di Miller, il quale bruciò in sua presenza il pacco delle ricevute, dopo avergliene mostrata la prima, avendo cura però di coprirne la firma con la mano.

Giusta le istruzioni avute dal signor De Buelow, il cancelliere aveva volto le spalle al Miller, mentre egli stava bruciando quelle carte, onde non sarebbe esclusa l'ipotesi che egli ne avesse sottratta una parte.

Del fatto il cancelliere fece rapporto scritto al ministro, che a sua volta riceveva particolareggiata relazione del compiuto *autodafè* dal Miller, che contemporaneamente informato della sospensione della pubblicazione dell'opuscolo consentita dall'editore Schmidt, gli domandava un salvacondotto per la Germania; ma, per ordine del conte di Caprivi, il quale dichiarò la cosa una infamissima ciurmeria, gli fu negato ed il signor De Buelow troncò con lui ogni rapporto.

Lunge rinunziò poi a pubblicare il noto opuscolo, quando fu restituito il *Fondo dei Guelfi*.

Miller rifiutò di fare il nome del personaggio, dal quale avrebbe ricevuto i documenti in pacchi.

— Schemidt scrive alla *Frankfurter Zeitung* che il *Vorwaerts* ha ricevuto l'opuscolo stampato, ma non pubblicato.

L'igiene per i bambini

Cominciamo la rubrica delle Lezioni popolari con una serie di articoli sull'igiene dei bambini dell'egregio nostro amico, il dott. Ballabene, di Roma che sta completando da varii mesi studii speciali nelle cliniche di Berlino.

Avvertimenti al popolo.

I.

Quei giornali che, sebbene di programma politico, ammettono nelle loro colonne a scopo d'istruzione popolare anche articoli sopra argomenti di Storia e Scienze naturali, come *Fisica*, *Chimica*, *Botanica*, *Zoologia*, ecc., sono altamente da lodarsi, inquantochè essi giovano in modo efficace alla Società, contribuendo così colla loro opera, se non alla soppressione totale, almeno ad una sensibile riduzione dei pregiudizi e false credenze, che dominano tuttora in mezzo alle classi del popolo, le quali in dette scienze sono più o meno profane. Si comprende già che non tutti sono obbligati a versarsi in ogni singola materia che riguarda lo scibile universale, come sanno coloro che si dedicano a simili studii, ma il saperne da tutti un poco, ed il poco con verità e giustezza, non solo è una cultura della mente, ma per certi argomenti è una assoluta necessità.

Quanti mai sono, che non per mal volere, od altro, ma per pura mancanza di cognizioni all'uopo necessarie, non sapendosi regolare nel loro metodo di vita, quanti ripeto in certe mal dirette abitudini da loro credute innocue, oltre al danno proprio, aggiungono anche quello degli altri?.. Nel mio esercizio professionale, tanto come assistente negli ospedali di Roma, quanto come medico di città, ho dovuto constatare che molte vittime vengono sagrificate ogni giorno puramente dall'ignoranza e dalla superstizione, e tali vittime, come ognun può immaginare, in maggior numero sono i bambini.

Veder scomparire tante di queste creature, come fiori sull'alba mietuti schiusa appena la loro corolla ai raggi del sole, vederle soffrire e stentare, non ostante la loro sana e robusta costituzione sortita dalla natura; non per altra causa, che per mancanza di una ragionata assistenza dalla loro condizione fisica richiesta, deve essere uno strazio, una continua pena per un uomo, che abituato pure a guardare la morte sotto le sue molteplici forme, conserva ancora ne' suoi sentimenti quello sacro dell'umanità.

Non parlo di quella miriade di esseri infelici, che per congenito morbo, o per deficienza di mezzi di sussistenza formano anche essi un alto contingente sepolcrale, giacchè per questi le cause del loro facile soccombere sono riferibili parte alla società, parte alla fatalità; solo intendo discorrere di quei bambini, che pur nati con tutti i mezzi fisici acconci alla vita, per mala applicazione di essi da parte della famiglia, devono inesorabilmente perire.

Più volte nel mio passato ebbi in mente di combattere con qualche pubblicazione molti dei pregiudizii del popolo su questo riguardo, ma e per una ragione o per l'altra, non ebbi mai il tempo di porre in esecuzione il mio disegno. Mi si dirà da alcuno, che la mia opera non è così necessaria, come potrebbe a primo aspetto credersi, attesochè non mancano molti di simili scritti popolari, anzi ve ne sono a josa, per ciò che si riferisce all'igiene dei bambini. Benissimo. Se mi si permette, faccio però osservare che tali opere, manuali, istruzioni comunque si vogliano chiamare non sono letti così comunemente dalle famiglie, come si legge un giornale politico, o letterario che sia, nelle cui pagine è inserito un articolo riguardante scienze, arti ecc.

Chi è bene addentro nella vita pratica del popolo, sa bene che nelle ore di riposo del giorno o della sera, si cerca sempre di leggere un giornale, e da una mano all'altra, quando è all'indomani, il giornale è letto per intiero perfino dalla serva e dal cuoco, non esclusa puranco la quarta pagina che per molte persone avide di specialità farmaceutiche diventa la più interessante! Ditemi chi è che s'incarica a comprare un libro d'igiene e a leggerlo non ostante i bellissimi e utilissimi pubblicati? Non voglio rispondere: *nessuno*, ma però ben pochi.

Dunque? La mia idea di dare delle istruzioni popolari in un giornale politico non è del tutto mal basata, per l'effetto utile che se ne potrà ritrarre.

Non intendo già di dare alla luce un'opera, o un manuale nella sua piena forma testuale, ohibò! non voglio mettermi in simili pretese: desidero soltanto, per quanto è concesso alle mie forze, giovare al popolo e rimuovere possibilmente tanti di quegli ostacoli morali e fisici, che impediscono lo sviluppo regolare della vita e sono di detrimento all'intiera società. Ora che da circa sette mesi mi trovo in Germania e precisamente in Berlino, non ho trascurato anche di studiare i costumi di questi popoli, che, sebbene non privi di difetti, hanno però molti pregi da dover rilevare, in ispecie sull'assistenza igienica dei bambini, donde lo sviluppo maggiore del loro corpo in genere, malgrado i pochi mesi di vita di cui possono disporre, ma-

sime quelli che appartengono alla classe povera. Coll'addurre dei paragoni, fatta sempre la debita considerazione al clima differente, alle rispettive abitudini ecc. dei diversi popoli, si può giungere a persuader meglio, che con i semplici ragionamenti teoretici, per quanto siano dessi convincenti e dalla scienza dettati.

Tratterò l'argomento sempre in forma adatta all'intelligenza del popolo e il punto da me preso di mira in modo speciale, sarà quello di colpire i pregiudizii locali, sotto ogni rapporto dannosi all'esistenza infantile.

Il mio scopo, come chiaro apparisce, è altamente umanitario, e sarò ben contento, se con i miei consigli avrò potuto strappare dalla falce crudele della morte parecchi di questi angioletti, che formano la gioia della famiglia nella loro infanzia e possono essere il sostegno di quella e la forza materiale e morale della patria nelle età successive.

Berlino, gennaio 93.

Dott. C. Ballabene.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Ancona, 7, ore 11.40. — Un facchino, certo Mariano Ancinelli, dopo aver pedinato il meccanico Belisario Giacchetti, già cointeressato coll'assassinato Bruto Mondaini, in un'impresa di scarico dei piroscafi con macchine, lo fermò in piazza Roma, intimandogli di non deporre contro gli arrestati per l'assassinio Mondaini e di rinunziare all'impresa, minacciandolo. Ad un certo punto, l'Ancinelli fece atto di estrarre un'arma e di slanciarsi sul Giacchetti. Due guardie di questura, che lo tenevano d'occhio, gli si buttarono addosso per arrestarlo; l'Ancinelli si dette alla fuga pel Corso. Fu raggiunto però ed arrestato all'angolo del vicolo Beninoasa, ma l'arma, probabilmente gittata durante la corsa e raccolta da qualche *compare*, non fu trovata.

L'Ancinelli è ritenuto autore del ferimento di un altro facchino, soprannominato *Scimmietta* e non estraneo all'uccisione del Mondaini.

La città è impressionatissima e reclama massima energia contro questi atti delittuosi, di violenza e di camorra, che si ripetono troppo spesso.

Torino, 7, ore 10.25. — Il treno omnibus n. 128, qui giunto, ieri sera, alle 9 3[4, a 16 chilometri dalla nostra stazione, fra Cambiano e Trofarello, investì una povera donna, trascinandola per circa 200 metri, mentre l'investita urlava disperatamente.

Il treno si fermò al casello n. 16 e la disgraziata venne raccolta, ma era già sformato cadavere. Dopo una sosta di 5 minuti il treno proseguì alle 9.10.

Milano, 7, ore 16.50 — La stampa concorde stigmatizza lo scandalo di ieri sera alla Scala.

Tutti sanno che l'impresa Superti-Piontelli è superlativamente taccagna e speculatrice, ma non si perdona alla Commissione municipale artistica il permesso dato di riprodurre il *Rigoletto* con una esecuzione insufficiente per le scene della Scala e iersera solamente tollerato grazie al buon volere degli artisti e per la presenza del maestro Verdi in un palchetto di terza fila.

Ma il ballo *Michele Strogoff*, precedentemente fischiato all'unanimità non si doveva riappresentarlo così com'era e con sole poche modifiche e pochi tagli di alcuni particolari della già misera messa in scena.

Lo scandalo cessò colla deposizione del maestro Superti dallo scanno direttoriale e colla conseguente cessazione dello spettacolo al penultimo quadro fra un baccano indiavolato che produsse grande spavento, specialmente nelle signore. Ma continuò fuori in galleria, ove un gruppo di abbonati protestanti si videro circondati e apostrofati da una quarantina di comparse esasperate temendo di essere licenziate e perdere il solo loro mezzo di sussistenza.

Il maestro Superti si giustifica dicendo che non poteva far cessare la rappresentazione del ballo senza un ordine della commissione teatrale.

Stasera intanto riposo.

Vercelli, 7, ore 17,20. — Stamane col solito cerimoniale ebbe luogo l'inaugurazione dell'anno giuridico al tribunale.

Lesse un'orazione applaudita il sostituto procuratore del Re avv. Degani.

Erano presenti tutte le autorità.

— Qui continua un tempo splendido con una temperatura relativamente mite.

Pisa, 7, ore 17,50. — Oggi al nostro tribunale si è solennemente inaugurato l'anno giuridico.

Erano presenti tutte le autorità civili e militari e l'on. Bianchi.

Il consigliere delegato Puccioni rappresentava il prefetto.

Il procuratore del Re Pertusio dopo avere parlato in un bel discorso delle varie questioni giudiziarie, rilevò essere stazionario il numero dei delinquenti, ma non doversi molto sperare per l'avvenire essendo grande quello dei minorenni.

Il discorso splendido anche nella forma fu applauditissimo.

Poscia il presidente cav. Toccafondi dichiarò aperta la sessione in nome di S. M.

Napoli, 7. — Il nuovo comandante del corpo d'armata, tenente generale Morra di Lavriano, passò oggi in rivista tutte le truppe della guarnigione, le quali gli furono presentate dal comandante la divisione, tenente generale Corvetto.

Il principe di Napoli comandava la sua brigata. S. A. R. e le truppe furono applaudite.

Livorno, 7, ore 18.20. — Nell'aula della Corte d'assise, alla presenza delle autorità locali e dell'intero foro livornese, ha avuto luogo stamane la solenne inaugurazione dell'anno giuridico.

Dopo un elogio fatto dal procuratore del Re, cav. Marini, al presidente cav. Spaccapietra, ora traslocato dietro sua richiesta a Cassino, il sostituto procuratore del Re avv. Ciancaglini lesse il discorso inaugurale, che gli valse meritati applausi e numerose congratulazioni.

Dalla relazione risulta che il 92, rispetto all'anno precedente, segna una diminuzione di reati e una diminuzione nell'intensità dei medesimi.

Toccando la brutta piaga dei fallimenti l'oratore dice che nello scorso anno ascesero a 82 che diedero luogo ad altrettante procedure penali.

Sul doloroso argomento si dilunga tratteggiando con pungente spirito la figura di certi falliti che divennero poscia agenti di usura.

« Se, dice l'oratore, che anche fuori di Livorno v'è chi fallisce; però se il male è di tutto il mondo qui da noi è una vera tisi, destinata a distruggere presto o tardi — e Dio nol voglia — il nostro commercio già sì fiorente. »

Parlando dell'istituzione della Giuria, dice che se la medesima risponde al pensiero del secolo non si può credere sia ancora albero acclimatato fra noi.

Non basta pagare 100 lire di tasse per essere capaci di giudicare; nè ogni cittadino può avere indipendenza necessaria per rispondere al mandato.

Si augura benefiche riforme e raccomanda frattanto molta oculatezza nella formazione delle liste.

Poscia fa un'ordinatissima esposizione dei lavori della magistratura livornese e chiude elogiando il capo della provincia e il primo magistrato civico.

Napoli, 7 ore 18,40 — Ha fatto ottima impressione l'articolo vostro in favore dei bacini di carenaggio.

Si loda il coscienzioso vostro apprezzamento conforme ai giusti desiderii della cittadinanza napoletana.

— La Commissione, presieduta dal duca di San Donato e di cui fanno parte tutti i deputati di Napoli, presenterà il giorno 12 all'on. Giolitti l'ordine del giorno votato dalla grande assemblea commerciale dell'altra sera in favore dei bacini suddetti.

— Il generale Morra di Lavriano, comandante il nostro corpo d'armata, ha passato in rassegna sul Corso Umberto i presidi di Napoli, Aversa e di Portici i quali gli furono presentati dal comandante la divisione, tenente generale Corvetto.

S. A. R. il Principe di Napoli comandava la sua brigata.

Il tempo splendido ha favorito la brillantissima rivista a cui presero parte anche tutti gli ufficiali fuori di servizio.

Assistette una folla immensa che applaudì il principe di Napoli e le truppe.

— Il giorno 16, alla Reggia verrà celebrato un servizio religioso commemorativo di Vittorio Emanuele con l'intervento del principe ereditario, delle dame e dei gentiluomini di Corte.

— Domani Imbriani terrà una conferenza commemorativa di Oberdan.

— In seguito ad un'inchiesta, il municipio ha disposto per una continua sorveglianza alle vecchie e nuove fogne, onde evitare disastri e infiltramenti nelle acque del Serino.

— Si è aperto quest'oggi al servizio pubblico il tram a vapore per il nord di Napoli.

— Al San Carlo si annuncia prossima la prima dei *Pagliacci* del maestro Leoncavallo.

— Sarah Bernhardt darà al Sannazzaro nel corrente mese un corso straordinario di rappresentazioni.

Venezia, 7, ore 18.20. — Oggi la giornata passò tranquilla.

Le autorità si occupano degli operai disoccupati. Gli arrestati di ieri verranno giudicati lunedì.

— Dopo l'inaugurazione dell'anno giuridico al tribunale, oggi ebbe luogo quella alla Corte di assise.

Lesse la relazione il procuratore generale Venturini.

Egli parlò lungamente della competenza dei conciliatori; sostenne la precedenza del matrimonio civile su quello religioso; si mostrò poco propenso al divorzio, credendolo rimedio insufficiente; disse ritenere necessarie modificazioni al Codice di procedura penale e augurò che vengano istituiti migliori riformatori per i minorenni.

Cagliari, 7, ore 22. — Oggi, a mezzogiorno, alla Corte di appello, ha avuto luogo l'inaugurazione dell'anno giuridico.

Erano presenti le autorità, un pubblico numeroso e molte signore.

Letto il decreto di apertura dal presidente Doria, il procuratore generale comm. Egisto Venturi fece la sua relazione.

Diede conto anzitutto dei lavori delle diverse magistrature del distretto, facendo osservazioni sulla bontà dei nostri ordinamenti e sulla proposta di modificazioni alle leggi di procedura. Raggruppò poi i giudizi, atti ad indicare lo stato economico dell'isola.

Si soffermò specialmente sugli istituti di tutela, di gratuito patrocinio, penali.

Riferì sulle procedure e i giudizi, confrontando i reati denunciati con quelli giudicati, mostrandone la rilevanza.

Chiuse facendo un quadro delle delinquenze nel distretto, rilevando lo stato della pubblica sicurezza, dimostrando come questa sia turbata, non ostante la diminuzione numerica dei reati, accennando ad oltre cento latitanti pericolosi sparsi nell'isola e la cui presenza influisce sull'andamento della procedura.

Accennò agli ultimi gravi reati di sangue, elogiò lo zelo e il valore dei carabinieri e concluse evocando le virtù irradianti dalla Reggia.

Il discorso, splendido per la forma, degno di un letterato, importantissimo per la profondità delle osservazioni, per le saggie proposte, per il patriottismo e per la scienza giuridica, durò due ore, riscuotendo unanimi approvazioni.

Milano, 7, ore 24. — E' riuscito benissimo il banchetto, offerto all'*Hotel Milano* dal Comitato dell'Unione lombarda della pace ai collaboratori del fortunato almanacco, intitolato *Giù le armi*.

I convitati erano centoquindici, compresi i rappresentanti della stampa.

Il presidente Moneta sedeva fra il senatore Porro e il prof. Lombroso. Di fronte Edmondo De Amicis fra la poetessa Ada Negri e Angelo Mazzoleni.

Al momento dei brindisi parlarono Moneta, salutando le vecchie e nuove reclute dell'idea della pace e il prof. Porro.

Poscia sorse acclamatissimo De Amicis, pronunziando un elevatissimo discorso, che trasportò all'entusiasmo.

Eccone il sunto:

« Noi portiamo dentro di noi una eredità di falsi concetti e di mali istinti, oscuri, quasi ignorati avanzi di barbarie, formanti fra tutti come una quantità enorme di materie infiammabili, diffusa per ogni popolo, la quale, spontaneamente o per arte di pochi, per causa futile, iniqua o insensata, può di giorno in giorno infiammarsi e scoppiare nella calamità terribile della guerra.

« Questi pericolosi avanzi di barbarie, quasi tutti celati sotto aspetti ingannevoli, vogliamo afferrarli, analizzarli, farli vedere nella loro essenza vera, disonorarli, distruggerli, affinchè, nella decisione della contesa fra popoli e popoli, abbia parte sempre maggiore la ragione, parte sempre minore la morte. »

Indi l'oratore si rivolse con nobilissime parole ai padri, alle madri, ai giovani, a coloro cui è affidata la difesa nazionale, agli educatori, ai credenti, per indurli a mirare all'altissimo fine della pace, a realizzare questo sogno, come si realizzò quello dell'unità della patria.

La fede comune nella pace non scemerebbe nemmeno se scoppiasse una gigantesca guerra europea. « Quanto a me, soggiunse l'oratore, ho un'altra fede anche più ardita: credo che il cammino percorso dall'idea della pace, sia, per effetto di forze estranee alla vostra propaganda, molto maggiore di quello che a voi stessi apparisca, molto maggiore di quello che l'orgoglio ferito di un grande popolo possa consentire che si affermi.

« Credo che le questioni internazionali, che sono ora un pericolo, avranno una soluzione lontana, ma pacifica, compresa nel giro di una più vasta mutazione di cose.

« Credo che alle moltitudini innumerevoli, chiedenti nutrimento invano, vita intellettuale, giustizia, non si risponderà cacciandole, come armenti al macello, dopo il quale, per preparare nuove rivincite, nuove difese, si ricomincierebbe ad affamarle più spietatamente di prima.

« Credo che questo esecrando sterminio di popoli, da cui rifugge l'immaginazione inorridita, e che ci pende da venti anni sul capo come una maledizione di Dio, non seguirà; che l'aurora del ventesimo secolo non si leverà su questa vergogna del mondo. »

Il discorso fu accolto da applausi fragorosi.

Parlarono poscia i professori Abba, Lombroso, che ricordò Pasteur, il quale ha dimenticato gli odii contro la Germania in occasione delle feste per il compimento del suo settantesimo anno di età, quindi lo studente Demohr e Massoleni contro le guerre di tariffa, e finalmente Dario Papa, bevendo al collega Moneta, apostolo della pace.

A quest'ultimo il Comitato presentò una pergamena, contenente versi di Ada Negri.

Il lietissimo convegno si è sciolto ora.

Un incendio all'Esposizione italo-americana.

(S) **Genova**, 7. — Al tocco di stanotte è cessato ogni pericolo che l'incendio potesse ulteriormente estendersi negli edifizi dell'Esposizione italo-americana.

Le truppe, l'equipaggio del *Duilio* e i doganieri si ritirarono. La loro opera fu efficacissima per domare l'incendio.

Vi rimasero i pompieri, che gettano acqua sulle macerie ancora ardenti.

Non vi fu alcun accidente di persone.

(N) **Genova**, 7, ore 12,20. — Eccovi i particolari dell'incendio, già segnalatovi:

Il fuoco si è manifestato qualche minuto prima delle 9, mentre nel salone c'era festa da ballo, cui erano intervenute circa 250 persone. L'incendio essendosi manifestato dal lato Sud, tutti poterono salvarsi senza che si verificassero disgrazie.

Si conferma che il fuoco si è manifestato contemporaneamente in quattro punti, il che accredita la voce che si tratti di dolo.

Disgraziatamente, la tramontana che soffiava impetuosa, spinse in un attimo le fiamme sugli edifici, ed il legno, che ha parte principale in tutte le costruzioni, alimentò spaventosamente il fuoco.

Una folla enorme, nei pressi della immensa fornace e dalle alture circostanti, assisteva allo spettacolo, meraviglioso, terribile; il cielo tutto rosso, nella vasta spianata del Bisagno, rassomigliava un aurora boreale.

I pompieri, i carabinieri, le guardie, la truppa, l'equipaggio del *Duilio*, gareggiarono di zelo e di abilità.

Devesi alla loro opera intelligentissima ed energica ed alla ottima direzione se maggior disastro fu risparmiato, essendo vicinissimi al luogo d'incendio il Manicomio, circondato da vecchie casupole ed il forte della Strega, ove è depositata una notevole quantità di polvere.

Solo dopo 4 o 5 ore di assiduo lavoro, si riuscì a circoscrivere l'incendio, rimanendo però interamente distrutte le gallerie del lavoro, l'uovo colombiano, la birreria svizzera ed il padiglione americano.

Danni enormi riportò pure l'odificio delle Belle Arti, nel quale erano ancora molte casse di espositori.

Il danno è incalcolabile anche approssimativamente; i pompieri continuarono tutta la notte e continuano ancora a gettare acqua sui mucchi enormi di macerie fumanti.

Tutti gli sforzi degli accorsi furono diretti ad impedire che il fuoco si spingesse verso la città, dirigendolo contro il Bisagno ed a questo soltanto si potè riuscire.

Da tutte le parti della città l'immensa fornace si vedeva e per tutta la notte fu un accorrere di folla.

Le autorità avvisate subito, furono tutte sopra luogo e vi rimasero finchè durò il pericolo.

Genova, 7 — I danni dell'incendio della scorsa notte sono calcolati a mezzo milione di lire, in parte coperti da assicurazione.

Si assicura che l'incendio sia doloso.

ATTI DEL GOVERNO

R. Esercito. — *Fanteria.* — Rossi, capitano, collocato in posiz. ausil. — Trebbi, tenente, col. in aspettativa — Ostinelli, sottoten., richiamato dall'aspettativa — Betteri, id., dispensato dal servizio effettivo.

Cavalleria. — Guerrieri, tenente, collocato in aspettativa.

R. Marina. — Sono richiamati in servizio dall'aspettativa, i tenenti di vascello Arturo Cavassa e Vincenzo Biancardi.

L'ANNO GIURIDICO

AL TRIBUNALE.

Ai Filippini ebbe luogo ieri al tocco, l'udienza inaugurale del tribunale civile e penale, coll'intervento del Guardasigilli e delle principali autorità giudiziarie.

Presiedeva il nuovo presidente cav. Capaldo.

La relazione sull'amministrazione della giustizia durante il decorso 1892, fu letta quest'anno, per la prima volta, dal Procuratore del Re, barone Vico, giovane, simpatico, fra i più dotti e studiosi rappresentanti del Pubblico Ministero.

Peccato che la voce esile non gli abbia permesso di dare maggior colorito e rilievo al suo discorso veramente pregevole.

Egli infatti ha bandito l'arsenale della solita rettorica che abbiamo così spesso deplorata, ed attenendosi rigorosamente alla esposizione dei dati statistici, ne ha saputo mitigare l'aridità con opportune considerazioni, intercalandovi sobri accenni ad alcuni dei più importanti problemi di pratica attualità, che riguardano l'ordinamento giudiziario e l'amministrazione della giustizia.

Rinunziamo a darne un sunto preciso, non consentendocelo lo spazio, e ci limitiamo a rapidi appunti.

Il cav. Vico esordì dicendo che attraversiamo un momento di transizione, in cui si combattono vivaci le lotte del pensiero nel campo economico e intellettuale, tra i due principii di conservazione e di progresso. Di tali lotte attendere si deve l'esito, senza eccessivi entusiasmi e senza inconsulte paure.

Anche l'idea giuridica non si sottrae a questa smania di novità. Senonchè il giure non si scuote dalle basi su cui lo assise il Diritto romano; nè le nuove dottrine che tendono alla innovazione della famiglia e della proprietà, pare abbiano possanza di sconvolgere quei principii sui quali si fonda la libertà civile da sì poco tempo e a sì caro prezzo da noi conquistata.

E' falsa l'accusa che in cotanto movimento di idee, il magistrato si isoli. No egli dà ascolto alle voci che si innalzano intorno a lui, ha coscienza dei problemi che agitano la società moderna.

Si è gridato l'anatema per la severità delle sentenze con cui la magistratura ha colpito i sedicenti apostoli delle nuove idee sociali. Ma con quei pronunziati saggi e prudenti il magistrato compiva invece opera di pacificazione sociale; affidando i cittadini sulla tutela e salvaguardia vigilante dell'ordine pubblico.

Il procuratore del Re ricordò quindi con calde parole di elogio il presidente Ostermann, che in seguito a meritata promozione, dopo un solo anno veniva destinato ad altra sede, e salutava in forma benevola e lusinghiera il suo successore.

Dopo di aver commemorato e deplorato i lutti patiti dal nostro Foro passava all'analisi ragionata dei dati statistici.

Riassumiamo. Il lavoro dei conciliatori in materia civile è andato aumentando progressivamente negli ultimi anni.

Le sentenze da essi pronunziate furono 14000 nel 1890, 18000 nel 1891 e 19040 nel 1882.

Le sentenze dei pretori che nel 1883 erano state 7600, furono nello scorso anno 12724.

Le costituzioni dei consigli di famiglia e tutela furono 250, le convocazioni 583.

Furono ricoverati durante l'anno 150 minori discoli, ne furono liberati 63.

Deplorò il fatto, se non nuovo, certo aggravatosi ai nostri giorni, della infanzia abbandonata e maltrattata, dimostrando come in gran parte dipenda dal rilassamento dei vincoli della società familiare, ciò che è pure la causa inversa dei mali trattamenti e dell'insevire dei figli contro i loro genitori.

Contro questi mali limitata è l'azione del governo e dei magistrati, senza il concorso della pubblica carità.

Lodò l'iniziativa privata che si è volta all'istituzione di ricoveri speciali per l'infanzia abbandonata, ed ebbe una lode particolare per l'Asilo Savoia, fondato qui in Roma per impulso dell'on. Crispi.

Parlò poi dell'istituto del gratuito patrocinio, facendo voti perchè l'ufficio di difesa dei poveri venga, con opportuna riforma, affidato al pubblico ministero.

Ciò infonderebbe, con la varietà delle attribuzioni e colla disparità delle funzioni, nuova vita nel corpo di questa magistratura, e la rialzerebbe di nuovo prestigio, facendone ad un tempo la persecutrice dei delinquenti e la protettrice dei deboli e dei derelitti.

Le sentenze emanate dal Tribunale furono 1093 e cioè 922 in materia commerciale, 171 in materia civile.

I fallimenti che nel 1889 erano stati 204, discesero nel 1892 a 152 e questi non gravi per la entità del passivo. I fallimenti chiusi furono 124.

I dividendi distribuiti in seguito a concordato variarono dal 10 al 2 per cento.

Si è censurato l'istituto del curatore, parendo a taluno che esso curi più l'interesse del fallito che quello dei creditori. Il correttivo di questo inconveniente starebbe nelle delegazioni dei creditori stessi, ma esse pur troppo hanno scarsa efficacia e non funzionano convenientemente.

Senza voler instaurare tutto *ab imis fundamentis*, basterebbero alcuni ritocchi di carattere regolamentare per ripararvi.

Anche la moratoria non ha fatto buona prova; nel 1892 fu concessa in due soli casi.

I procedimenti per bancarotta che nel 1891 erano stati 151, furono 137 nel 92 esaurendosi quasi tutto l'arretrato.

E a questo proposito, il cav. Vico, propugnò la opportunità di affidare ad un solo giudice tanto l'istruttoria commerciale quanto la penale.

Tratteggiò quindi le condizioni della nostra provincia per rapporto alla delinquenza, dovute a cause particolari.

I reati di sangue sono stazionari, ma toccano pur sempre un indice elevato di criminalità.

Nel 1892 gli omicidi semplici furono 87, gli aggravati 57, le lesioni personali 1851.

Furono giudicati e condannati i membri di due associazioni di falsari e spacciatori di monete e valute false.

Le malversazioni gravi del pubblico danaro furono 2 e di entrambe scoperti e puniti i colpevoli.

Le ribellioni contro le autorità e gli agenti della pubblica forza 1204.

I furti, specie negli alloggi abbandonati, spesseggiarono nei mesi d'estate. Frequenti furono pure le rapine nelle campagne e comuni finitimi, sebbene se ne sia esagerata l'importanza.

Gli uffici d'istruzione esaurirono 699 istruttorie. Il tribunale emanò 500 sentenze più del 1891; 1162 in complesso.

Il cav. Vico lamentò che la citazione diretta non abbia raggiunta la necessaria celerità; la deficienza del personale e dei locali e la troppa frequenza dei rinvii.

Terminò esponendo una serie di considerazioni pratiche intorno alla riforma penitenziaria, inculcando la necessità di istituire società di patronato pei liberati dal carcere.

Concluse esortando la magistratura a sollevare i cuori nell'affetto della patria, accoppiando la libertà coll'ordine e tenendo alta la dignità della giustizia ed il prestigio della legge.

Applausi del pubblico e rallegramenti all'oratore per parte del ministro e degli invitati.

E così, anche per quest'anno, le cerimonie inaugurali dell'anno giuridico sono finite.

Teatri ed Arte

Lirica. — *Eredi ridenti*, nuova operetta di Giulio Horst e Leone Stein, musica di Carlo Weinberger, ha ottenuto splendido successo al teatro comunale di Brunn, in Austria.

Andrà adesso in scena al teatro « Unter den Linden » di Berlino.

— La *Pall Mall Gazette* dice che la signorina Zelia de Lussan è divenuta la sola proprietaria della nuova opera *Fanchette*, del maestro Andrea Messager, nella quale essa rappresenta una parte eminente.

— *Iolanthe*, nuova opera russa di Tschaikowsky, è andata in scena testè per la prima volta in Germania col libretto tradotto in tedesco al teatro comunale di Amburgo ed ha riportato grandioso successo.

— Al Shaftesbury Theatre di Londra si annunzia un'opera comica dei signori Monkhouse e Pakobowski, intitolata *La Rosière*.

Drammatica. — Al Carl-Theator di Vienna ha incontrato assai una nuova commedia di carattere locale intitolata *Feste viennesi* di Giuseppe Wimmer.

(N) **Vercelli**, 7, ore 15.45. — Ieri sera al nostro teatro comunale ottenne esito lieto l'opera del maestro Leoncavallo: *I Pagliacci*.

(N) **Berlino**, 7, 11.43 pom. — Ha avuto luogo la prima rappresentazione di *Patria* di Sudermann. I primi tre atti furono applauditissimi, il quarto fu trovato fiacco.

Il lavoro, pieno di conflitti psicologici e tragici, letterariamente è superiore all'*Onore* dello stesso autore, ma teatralmente è inferiore.

E' impossibile dare una idea esatta del giudizio del pubblico perchè il teatro era pieno di amici dell'autore.

Onoranze a Carlo Goldoni.

(S) **Firenze**, 6. — Stasera, nel Teatro delle Loggie, in quello Nuovo, in quello Alfieri ed in quello dei Fidenti, si festeggiò il Centenario di Carlo Goldoni, recitando i suoi lavori.

La festa principale fu al Teatro delle Loggie, dove Salvini, Tina di Lorenzo, Francesco Ciotti e Rasi recitarono la *Pamela nubile*.

Il Teatro era adorno di piante e fiori ed affollatissimo.

Assistettero alla rappresentazione notabilità artistiche e letterarie ed un pubblico sceltissimo.

Gli artisti furono applauditi.

SPORT

Sotto la presidenza di S. A. R. il conte di Torino, ebbe luogo domenica una nuova seduta del Comitato per le corse di resistenza al campanile *(Gross-country)* della campagna romana.

In essa vennero discusse le modalità per l'effettuazione di dette corse. Alla unanimità, venne approvata la proposta di S. A. R. di indirne una in via di esperimento, nel prossimo mese di febbraio, affinchè possano prendervi parte anche gli esperti ed arditi ufficiali che frequentano attualmente il corso di Tor di Quinto, ai quali la campagna romana è ormai famigliare come ai rinomati sportsmen di questa città, nonchè agli ufficiali delle armi a cavallo qui di stanza, tanto numerosi nelle brillanti caccie alla volpe.

Il principe Odescalchi venne incaricato di officiare il ministero del Tesoro, e pel suo mezzo anche quelli di agricoltura e guerra, onde ottenere un premio d'incoraggiamento per queste corse, così interessanti, sia sotto l'aspetto dello sviluppo ed indirizzo delle nostre razze, sia per l'equitazione militare dei nostri ufficiali. Noi speriamo adunque che ogni difficoltà finanziaria sarà facilmente superata e che presto sarà pubblicato il programma di queste corse, della cui compilazione furono incaricati: il tanto appassionato ed ardito cavaliere colonnello Jaraczewski ed i non meno eletti sportsmen principe Chigi e banchiere Plowden.

Alla adunanza, presero anche parte: il comm. Moreschi, capo divisione del servizio ippico presso il ministero d'agricoltura, il barone Marincola di S. Fiore, il luogotenente Von Erckert, addetto all'Ambasciata di Germania, ed il colonnello di cavalleria Foggia cav. D'Ottone, quale segretario del Comitato esecutivo.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Statistica lugubre

Nel 1892 si sono suicidate a Vienna 329 persone della popolazione borghese, oltre i militari, che hanno posto fine volontariamente alla loro vita.

Dei 329 suicidati 272 appartengono al sesso forte e 57 al sesso debole.

In confronto al 1891 il numero dei suicidati è diminuito di 10.

Nell'anno scorso sono morte in seguito a suicidio 14 persone in gennaio, 26 in febbraio, 32 in marzo, 28 in aprile, 41 in maggio, 29 in giugno, 31 in luglio, 35 in agosto, 18 in settembre, 25 in ottobre, 28 in novembre e 27 in decembre.

Dei 329 suicidati 126 si appiccarono, 81 si uccisero con arma da fuoco, 55 si annegarono, 30 si gettarono dall'alto, 25 si avvelenarono, 11 si scannarono ed 1 si fece schiacciare da un treno ferroviario.

Per il Pubblico

CALENDARIO

DOMENICA, 8 Gennaio 1893 — Ss. 40 Martiri.

Leva il sole alle ore 7.39 m. — Tramonta alle 4.45 s.
Leva la luna alle ore 11.33 s. — Tramonta alle 10.3 m.

BOLLETTINO METEORICO

7 Gennaio 1893.

Europa pressione diminuita e piuttosto bassa occidente depressione sensibile Grecia; pressione sempre molto elevata Russia. Coregua 750; Atene 751; Golfo Lione 759; Pietroburgo 781.

Italia 24 ore: barometro leggermente disceso Nord, salito Sud; venti freschi forti Centro Sud continente; alcune pioggiarelle Sud, nevicata Potenza; temperatura bassa; brinate gelate.

Stamane cielo nuvoloso versante Adriatico ed al Sud continente generalmente sereno altrove. Tramontana forte Canale Otranto, venti freschi Centro e Sud. Barometro 764 Nord; 759 Napoli, Trapani, Lesina; 755 costa ionica.

Mare agitato Canale Otranto.

Probabilità: venti ancora settentrionali Sud e Adriatico abbastanza forti; cielo vario con qualche pioggia Sud, mare mosso agitato costa adriatica ionica; brinate gelate.

GUIDA DEL FORESTIERE.

Domenica. — Musei del Campidoglio dalle 10 alla 1 (ingresso libero) - Museo artistico industriale dalle 9 alle 3 (ingresso libero) - Museo del Collegio Romano dalle 9 alle 3 (ingresso libero) - Villa Borghese dall'una al tramonto - Palazzo dei Cesari (Palatino), si entra dalla via de Cerchi - Terme di Caracalla e di Tito dalle 10 al tramonto (ingresso libero).

Palazzo reale visibile dalle 12 alle 3 e le scuderie reali dalle 12 alle 2. I biglietti per il palazzo si possono ritirare dalle 10 alle 12 al ministero della R. Casa in via Venti Settembre e quelle per le scuderie dal gran scudiere Via della Dateria, palazzo della Dateria.

Per accedere sulle gradinate del Colosseo rivolgersi alla guardia dei monumenti (ingresso libero).

Catacombe di S. Agnese, fuori di porta Pia nella via Nomentana, di S. Callisto e di S. Sebastiano fuori porta S. Sebastiano, dalle 9 a mezzogiorno.

Castel S. Angelo tutti i giorni; i biglietti alla Divisione militare alla Pilotta.

Esposizione Artistico-Industriale, 23, piazza di Spagna. Ingresso libero ogni giorno dalle ore 1 alle 5 pom.

BIBLIOTECHE chiuse.

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il giorno 4 Gennaio 1893

Nati 31 compresi 2 nati morti
Morti 32 dei quali 9 sotto i 7 anni

Morti

Faggani Adelaide fu Giovanni, Rimini, 78, ved.
Dall'Ora Carlotta di Anselmo, Peschiera, 61, coniug.
Bernara M. Giuseppe di Gaetano, Penna, 82, vedova
Fiorani Margherita fu Angelo, Roma, 65, id.
Bruni Maria fu Giovanni, id., 74, coniug.
Bancalari Luigi fu Pietro, 61, id.
Carmosini Anna fu Domenico, id., 45, ved.
Nardoni Angela fu Carlo, 83, vedova
Selli Maria fu Vincenzo, Monteleone, 62, coniug.
Ginbellini Maria fu Pietro, Calestano, 48, id.
Lorenzini Clotilde fu Domenico, Roma, 60, ved.
Alessandri Serafina fu Andrea, Perugia, 53, nubile
Marengo Marianna fu Giuseppe, Torino, 86, ved.
Ciccarelli Adelaide fu Salvatore, Napoli, 67, coniug.
Mambor Francesco fu Giovanni, Roma, 51, id.
Sgalla Adele fu Giuseppe, id., 40, coniug.
Cerutti Pietro fu Antonio, 69, ved.
Ferrari Giuseppe fu Savino, Roma, 13, celibe
Falcioli Francesco fu Domenico, id., 63, id.
Ghesi Andrea, 38
Cupillari Adele di Gesualdo, Filetto, 22, nubile
Zarfatti Ricca fu Salomone, Roma, 88, ved.
Bernardi Luigi fu Stefano, Verrucchio, 68, coniug.

SCIARADA.

Punge e vola il mio *primiero*,
Canta e afferma il mio *secondo*
Soffia e siede il *terzo* immondo,
Fu il mio *tutto* Imperator.

Spiegazione della Sciarada di ieri:
TIMO-LEONE.

R. LOTTO

Ruota					
Roma	64	88	14	38	43
Bari	54	73	6	37	88
Firenze	13	12	14	67	27
Milano	33	61	42	50	5
Napoli	67	88	66	56	25
Palermo	4	63	67	33	88
Torino	33	62	77	21	41
Venezia	9	34	89	78	1

✝

La buona, la cara nostra **ELENA** ci fu rapita ieri alle ore otto pomeridiane da una violenta stretta al cuore dopo breve malattia.

Quel cuore che palpitò sempre per noi non doveva arrestarsi a ventisette anni!

Gli amici che ammirarono la sorella nostra al governo della famiglia, sostenere in età giovanissima le veci del babbo e della mamma troppo presto perduti, essi soli comprenderanno la nostra sventura e il nostro dolore.

7 gennaio.

Pietro, Umberto, Elisa, Maria,
Teresa **Molossi**.

Il Consiglio del Circolo Mercuri e Calamatta invita tutti gli ex-alunni dell'ospizio di San Michele a prender parte all'accompagno funebre del compianto architetto

MERCANDETTI cav. AGOSTINO.

Il corteo muoverà dalla casa del defunto, via Muratte n. 52, alle 3 pom. d'oggi

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano Termometro centigrado — massimo: 9,2 — minimo 0,1.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di ieri la Giunta tenne seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

Consiglio comunale. — Nella ventura settimana, il Consiglio comunale riprenderà le sue sedute.

Fra le nuove proposte, c'è quella che si riferisce al contributo pecuniario (L. 4000) per le feste del carnevale.

Esposizione d'igiene. — In occasione del prossimo Congresso medico internazionale, si terrà in Roma una Esposizione d'igiene.

A tale scopo, il Comitato promotore ha domandato la concessione del palazzo delle Belle Arti e delle aree attigue.

La domanda sarà sottoposta alla Giunta.

Per gli iscritti di leva. — Come già accennammo, una decisione molto opportuna è stata presa dal Ministero della guerra: quella cioè di dar facoltà agli inscritti di leva che sono a casa in attesa di chiamata, i quali si ritengano inabili, di presentarsi a visita anticipata ai Distretti.

Aggiungiamo che queste visite avranno luogo nel corrente mese e nei giorni indicati in appositi manifesti pubblicati dai Distretti.

Sarà bene che i giovani interessati si valgano di questa facoltà. Così vedranno subito decisa la loro sorte e, se saranno riformati, potranno senza altro, dedicarsi alla loro arte o professione.

Offerta. — Il Ministero dell'interno ha concesso un sussidio di 150 lire all'Asilo Infantile dei Prati di Castello.

Per Vittorio Emanuele. — I solenni funerali, a spese dello Stato, per la memoria di Vittorio Emanuele sono fissati per giovedì mattina, 19 corr. In settimana saranno distribuiti i biglietti d'invito alle autorità.

— Ecco intanto il programma che eseguirà la Banda municipale domani, lunedì, al Pantheon, quando vi si recheranno la Giunta comunale e le Associazioni:

1. J. S. Bach — « Preludio e fuga » (con corale di Abert).
2. Schumann — « Abendlied » (op. 85, N. 12). — Grieg — « La Mort D'Ase » (op. 46, N. 2).
3. Beethoven — « Adagio » della *Sinfonia Eroica*.
4. E. Terziani — « Scena funebre » nell'opera *L'assedio di Firenze*.
5. Wagner — « Marcia funebre » di Sigfride (dal *Crepuscolo degli Dei*).

— Ripetiamo che l'appuntamento per le Società che si recheranno al Pantheon, [illegible] alla Giunta, è alle 10 in Piazza degli Apostoli.

Pittura sul vetro — Il prof. Gaetano l'obino dell'Ospizio di S. Michele, ove, da pochi mesi, ha ottenuto di poter istituire una scuola di pittura sul vetro, ha ultimata una vetrata per una chiesa di Napoli, che è un bellissimo saggio in forma di Trittico. Questa industria, che ha avuto in Roma gloriose tradizioni, si spera possa risorgere, tanto più ora che si debbono ricollocare le vetrate della chiesa di S. Paolo, danneggiate dallo scoppio della Polveriera.

La vetrata rappresenta il Salvatore in atto di benedire, avente ai due lati gli apostoli Pietro e Paolo. Completano il quadro bellissimi fregi a variati colori.

Una notte senz'acqua — Per una riparazione da eseguirsi negli acquedotti murati, verrà sospeso il corso dell'acqua Marcia dalle ore 5 pom. di domani alle 8 ant. del mattino.

Tiro a segno in provincia — Domenica 22 corr. avrà luogo in Ferentino la VIII gara comunale con fucile Wetterli, con premi di 1°, 2° e 3° grado e relativi diplomi.

I soci dovranno attenersi al programma ed alle norme stabilite nel regolamento, ostensibile presso la sede della Società e sul campo di tiro.

Studi biblici — Oggi, alle 5 1/2 pom., in via Tata Giovanni 20, avrà luogo una conferenza del P. Semeria sul tema: « Gli atti degli Apostoli avanti la critica ». Ingresso libero.

Per gl'ingegneri ed architetti — La direzione generale delle ferrovie rumene ha bandito un concorso internazionale per la compilazione dei progetti di un edifizio per viaggiatori e di un palazzo per l'amministrazione da costruirsi in Bucarest.

I progetti saranno accettati fino al 1° maggio 1893, alle 4 pomeridiane; e dovranno essere diretti alla direzione generale delle ferrovie rumene (sezione I°), stazione del Nord, Bucarest.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla nostra Camera di commercio.

Pranzo diplomatico. — Iersera, all'Ambasciata d'Austria presso il Quirinale (palazzo Chigi), ebbe luogo un pranzo diplomatico di 22 coperti in onore dell'on. Brin, ministro degli esteri.

Intervennero i ministri di Grecia e del Portogallo con le loro signore, il conte e la contessa Giannotti, il principe e la principessa Brancaccio, il conte di Cellere e il primo segretario dell'Ambasciata germanica.

In Vaticano — Il Papa ricevette in udienza privata la famiglia dell'ambasciatore di Spagna, marchese di Pidal.

— L'*Osservatore Romano* di ieri sera pubblica i nomi degli ablegati apostolici destinati a portare le berrette cardinalizie ai nuovi porporati residenti all'estero, dei quali ablegati già pubblicammo i nomi.

— Questa mattina, nella sala del Concistoro, avrà luogo la prima udienza collettiva per l'inaugurazione dell'anno giubilare.

Il Pontefice riceverà 500 bambini accompagnati dai rispettivi genitori.

Il trono papale venne costruito con due soli gradini, onde permettere ai bambini di avvicinare più facilmente il Pontefice.

— L'arcivescovo di Fermo, monsignor Malagola, che sarà creato cardinale nel Concistoro del 16 corr. arriverà in Roma il 10 e alloggerà al Collegio Belga.

Società ed assemblee. — Società fra piemontesi, liguri e sardi: adunanza generale (via Firenze, 33) stasera alle 8.

— Collegio dei parrucchieri e Fratellanza militare Umberto I: riunione alle 10 di domattina, in piazza dei SS. Apostoli, attorno alle bandiere sociali, per quindi recarsi al Pantheon.

Ladri di palcoscenico. — Si cominciano a scoprire gli autori dei furti, che, da qualche tempo, si seguono troppo spesso sul palcoscenico dell'Argentina.

Ieri sera, mentre durava lo spettacolo, alcune guardie travestite videro per via Monte della Farina due individui che cercavano nascondere una spada e un pugnale. Messi in sospetto, li hanno fermati e interrogati; poi, non dubitando che fossero armi teatrali, condussero i due armigeri sul palcoscenico del teatro, e cominciarono a interrogare le comparse. Si trattava, infatti, di oggetti rubati, e precisamente da certo Carlo Jommetti, comparsa, il quale li aveva passati ai due galantuomini, dopo aver rotta l'impannata del camerino. Mancò alla rivista anche un paio di scarpe.

Intanto, in attesa di scoprirne il nuovo proprietario, lo Jommetti e i suoi amici Porretti Silvano e Guido Piccinini, diciassettenni ambedue, furono arrestati.

Omicidio in provincia. — L'altro giorno, in Montecompatri, certi Alfredo Maccari ed Albino Dellacamera, in seguito ad antichi rancori, vennero a rissa. Il Dellacamera, tratto il coltello, feriva replicatamente il Maccari, il quale moriva poche ore dopo. L'uccisore, datosi alla fuga, riparava in Roma, dove veniva arrestato, ieri mattina, dai carabinieri della brigata di San Lorenzo.

Vino cattivo. — In una casa di quelle che non si nominano, in via dei Latini, alcuni giovinastri avvinazzati commettevano, ieri sera, disordini e violenze.

Al chiasso accorsero il delegato di P. S. della sezione di S. Lorenzo e la guardia di città Prestia, che intimarono alla comitiva di smettere.

Ma uno dei giovinastri, il fornaciaio Oreste Bricchi, d'anni 29, romano, continuando il baccano, rispondeva ai funzionari con oltraggi e, dichiarato in arresto, si ribellava, ferendo il delegato e la guardia, i quali seppero, però, tener fermo e riuscirono a condurre il forsennato alla vicina caserma di P. S.

I compagni dell'arrestato, vennero identificati pel fornaciaio Silvestro Onofri, d'anni 23, e per lo scrivano Umberto Barbetti, di 22, romani entrambi.

Incendio — Il fuoco s'è sviluppato la scorsa notte verso le 3, in una cantina in via Campo Marzio, nello stabile N. 20, affittato a Raffaele De Carolis. Accorse subito guardie e vigili, l'incendio venne spento prontamente con lievissimi danni.

Un ostinato che non scherza è certo Ranieri Rubboli, d'anni 54, il quale, in via Ancona, venuto a parole, per interessi, con tal Cucci Enrico, d'anni 25, minacciava definir la questione a colpi di rivoltella.

Il feroce *pistol* venne arrestato.

I teppisti! — Non c'è cosa più ripugnante delle prepotenze e violenze che, per puro spirito di brutale malvagità, sogliono commettere i così detti teppisti!

Alcuni di costoro, la sera dell'ultimo dell'anno s'erano messi in capo di molestare i ragazzi che giravano in un carrosello in piazza Guglielmo Pepe, impedendo al carrosello di girare.

La proprietaria, una povera donna di 46 anni, certa Emma Opitz, di Ipz, che si vedeva danneggiata da quei malviventi, intervenne, invitandoli a smettere.

Non l'avesse mai fatto, chè quei malviventi la ingiuriarono con male parole e la percossero, anzi uno di essi le menò un così forte colpo alla bocca da farle saltar via un dente.

Poscia i prodi si dileguarono, lasciando la donna sanguinante e piangente; ma ieri sera uno di essi, e precisamente il brutale percuotitore, ebbe l'audacia di tornare a gironzare intorno al carrosello. La Opitz lo riconobbe e, chiamato due guardie, lo fece arrestare.

Venne identificato per l'arruotino Diego Pietrucci, d'anni 28, da S. Felice.

Marito manesco e ribelle — L'imbianchino Guerrino Giammarchi, d'anni 25, da Fermo, venuto a parole colla propria moglie Santa Viale, d'anni 26, romana, in via dell'Arco di Settimio Severo, la percuoteva brutalmente.

Accorse, alle grida della donna, le guardie si frapposero e fecero cessare le carezze coniugali, invitando il manesco imbianchino a seguirle. Ma costui si rifiutò, oppose resistenza ribellandosi, onde fu arrestato ed, a viva forza, trascinato nella prossima sezione di P. S.

Rissa da cani. — Una rissa proprio da cani e da cannibali, ieri, ha sfigurati l'assistente muratore Nicola Mastria e il lavorante Torrazza Luigi. Venuti a diverbio, per ragioni certamente gravi, si strinsero forte, e dove non poteron giungere con le mani, vollero arrivare con i denti. Il Mastria afferrò la guancia del Torrazza, che, a sua volta, oblio lo stesso pensiero: e tutti e due tanto s'accanirono che ne strapparono i pezzi di carne. Poi, con rabbia da antropofagi, li ingoiarono. Le ferite si rimargineranno in pochi giorni, ma le cicatrici resteranno a ricordare un odio veramente cagnesco.

Il feritore dello stalliere Luigi Orazi venne identificato per un certo Luigi Saccipanti, d'anni 23, da Soriano, suo compagno di lavoro.

Il solito bambino nel fuoco. — Un bambino, di quattro anni appena, Cesare Capodazzi, ieri, cadde per inavvertenza in un braciere acceso. Si produsse ustioni abbastanza gravi alle coscie e al dorso, al che una vicina di giorni occorreranno perchè si rimarginino completamente le cicatrici.

All'Ospedale della Consolazione si presentò un certo Cesare Curti, conciapelli, con una ferita alla mano sinistra. Interrogato, il Curti, ch'aveva puro poveri parecchie, balbettò alcune parole che fecero sì che ora ferite accidentalmente. Ma la polizia non crede e fa le indagini richieste dal caso.

La vista — Gli specialisti di diottrica oculistica cav. uff. Ignazio Neuschüller ed il figlio cav. Massimiliano, ricevono, per la correzione dei difetti e della debolezza di vista, mediante il loro particolare sistema di lenti, tutti i giorni (meno i festivi) dalle 9 alle 12 e dalle 2 alle 5, in via del Babuino 98, piano primo.

Fotografia G. Borghese, Corso Vitt. Em. 178 *bis* p. terreno: Sei ritratti visita L. 2.50 — idem *gabinetto* L. 4 — Idem *salone* L. 12. *N.B.* Targhe speciali per bambini, gruppi e riproduzioni.

Industrie romane. — Chi ha caso o vuole risparmiare una spesa... alla nostra industria nazionale, garantite per la durata e per la consistenza a qualsiasi attrito, i *cotoni filati* prodotti del premiato stabilimento Gabellini, via Principe Eugenio 143. Si eseguisce qualunque lavoro in cotone: strade, materassi, cuscini, coltrine, sudorie di provata resistenza al pelo del cavallo, *preparati in modo da evitare gli straccellamenti* e garantiti per venti anni.

La Ditta Antonio Quirico, negoziante in Piazza Capranica N° 97, avverte la sua distinta clientela aver di questi giorni rassortiti i suoi magazzini di articoli ultime novità in tessuti ed in special modo in confezioni per signore a prezzi ridottissimi.

Catarri bronchiali, bronchiti, polmoniti, tisi incipiente — Cura causale colle respirazioni di *Naftolo* e le *cure solfo-catrato-canforate* internamente, diretta dallo specialista dottor Gori di Roma. Riceve dalle 11 all'una, via Frattina 34, p. 1.

Preferite il Vino Marsala Ingham.

Piccola Cronaca di Roma

L'Elatina, acqua di gemme di pino combatte molto bene i catarri, psi bronchiali unita al tercicolo pei vescicali alla resorcina L. 1,50. Corso Vitt. Em. 113 — Allegrucci, Via Pastini 99. Bonacelli, Via...

Malattie vie urinarie — Dottor Giorgini consultazioni private tutti i giorni, via Frattina 119 p. 1° dalle ore 8 alle 10 ant. e dalle 4 alle 6 pom.

Il dott. Ulisse Orldi, già primario nel nosocomio di Roma, direttore del dispensario celtico governativo in via Aureliana, dà consultazioni private tutti i giorni, in via Fontanella di Borghese, n. 43, p. 2°, dalle 8 alle 9 ant. e 3 a 4 pom.

Per malattie di petto e di cuore — Il professore cav. Ottavio Leoni dà consulti privati tutti i giorni, (meno i festivi) dalle 3 alle 5 p. via Veneto n. 14, p. 3°, presso piazza Barberini.

TEATRI DI ROMA

LORELEY

Azione romantica in tre atti di CARLO D'ORMEVILLE e A. ZANARDINI — musica di ALFREDO CATALANI.

Alfredo Catalani è senza dubbio fra i giovani maestri quello che ha dato alle scene in questi ultimi anni maggior numero di lavori salutati tutti, qual più qual meno, dalle festose accoglienze del pubblico.

La Scala di Milano, il Regio di Torino, il Carlo Felice di Genova e il nostro Argentina, per non menzionare tutti gli altri teatri, già risuonarono degli applausi tributati alle sue opere, ed il nuovo successo riportato ieri sera sulle scene del nostro massimo teatro dalla *Loreley*, non è che una splendida conferma del suo indiscutibile talento, vantato per quanto modesto, già da tempo, annoverato ed affermato fra i migliori e più simpatici compositori del giorno.

E' molto arduo, subito dopo una prima rappresentazione, e in brevissimo spazio di tempo, dar giudizio di un'opera d'arte di indiscutibile valore: accennerò quindi alle migliori e più notevoli che maggiormente piacquero al pubblico che elegantissime affollava la sala dell'Argentina.

L'opera principia con un elegante *preludio*, nel quale è egregiamente sviluppata la principale frase cantabile dell'opera.

Vivace e spigliato il *coro d'introduzione*, che precede la romanza del tenore e in cui domina una deliziosa melodia. Di grande effetto teatrale il successivo duetto fra tenore e baritono. Splendida per ispirazione la canzone che canta fra le quinte *Loreley*, e bello, sebbene un poco lungo, il duetto fra *Loreley* e *Walter*. La grande aria del baritono ieri sera venne omessa per indisposizione del Felici, ma che avrà più forse piacque straordinariamente per il caratteristico accompagnamento orchestrale. Il pezzo più culminante dell'atto, dove potente comincia a rifulgere l'ingegno dell'autore, è il finale della ricomparsa di *Loreley* sulla scena fino al calar della tela.

L'originalità dell'istrumentazione e del canto, rispondono pienamente all'interessante situazione scenica ideata dagli autori del libretto. Sono poche pagine di musica, ma bastano queste alla fama di un maestro.

Il secondo atto, nel complesso, come effetto scenico e musicale, è forse inferiore agli altri. Efficace però tutta la prima scena, ove il *Coro delle donne* festante si unisce al canto di *Anna* « Gorgheggiate usignoli » fino alla bellissima preghiera, accompagnata dal suono dell'organo. Il *walzer dei fiori*, una danza con *cori*, è di una leggiadria squisita.

Il *concertato* però con cui l'atto si chiude, è un pezzo magistrale, in cui non si sa più ammirare, o l'efficacia drammatica e musicale, o lo splendore della melodia. Il pubblico ne volle ad ogni costo la replica.

Il terzo atto è tutto un gioiello dal principio alla fine. Il primo coro di *boscaioli e pescatori* ha un effetto sorprendente, e di cui effetto va gradatamente aumentando, fino a che vi si innesta, con felicissimo contrasto, il canto funebre del corteo di *Anna*. Bellissima la grande aria del tenore.

Deliziosa la *Danza delle ondine*, ingemmata di un carattere davvero magistrale e dalla quale poi ne vi è alterna con così potente efficacia da sollevare il pubblico all'entusiasmo.

E l'esito che ebbe ieri sera la *Loreley* fu davvero eccellente, e sarebbe stato splendido se la improvvisa indisposizione del baritono Felici, che non potè quasi cantare, non avesse paralizzato in gran parte l'effetto di vari pezzi dell'opera. Con tutto ciò l'egregio autore ebbe 18 chiamate al proscenio, or solo e ora in compagnia di tutti gli artisti.

Non mi rimane a dire che poche parole sugli interpreti, che tutti fecero del loro meglio per assicurare il successo, cominciando dal maestro Gialdini, chiamato esso pure al proscenio con gli artisti, un poi più che egli è, e terminando al maestro Molajoli, istruttore dei cori, e al coreografo Razzani, compositore dei ballabili.

Le parti principali sono affidate alla signorina Mendioroz (*Loreley*), alla signora Bonner (*Anna di Rehberg*), al tenore Durot (*Walter*), al baritono Felici (*Hermann*), e al basso Tronti (*Rudolfo*).

La signorina Mendioroz, che ha già trionfalmente percorso i primari teatri, seppe subito cattivarsi tutte le simpatie del pubblico. Dotata di una bellissima voce, specialmente negli acuti, di un'arte di canto e di un fine sentimento artistico, ha fatto una splendida creazione del fantastico personaggio di *Loreley*, alla quale non seppe dare quella grande abilità del carattere alle sue forze. Ebbe applausi fragorosi da tutto il pubblico, che andarono sempre aumentando per proromperе in vero entusiasmo al concertato del secondo atto e all'ultimo duetto.

E' un pregevole acquisto fatto dall'impresa e sarà senza dubbio un'*Elsa* ammirabile nel *Lohengrin*.

La signora Bonner eseguì con molta accuratezza la sua parte e fu proprio peccato che per la già lamentata indisposizione del Felici venisse omessa nel secondo atto il suo duetto col baritono.

Il tenore Durot, gradita conoscenza del nostro pubblico, è tornato fra noi artista e cantante completo. Egli che interpretò per la prima volta la parte di *Walter* nel teatro Regio di Torino se ne mostrò ieri affatto padrone da darne rilievo a tutte le bellezze contribuendo così in gran parte al successo dell'opera, e lo provarono gli applausi del pubblico prodigatigli in ogni suo pezzo e segnatamente dopo la grande aria, nel finale del secondo atto e nel meraviglioso duetto con *Loreley*.

Del baritono Felici, che alla prova generale cantò egregiamente, parlerò quando si sarà ristabilito della sua indisposizione.

Molto bene il basso Tronti nella piccolissima sua parte e bene ancora le masse corali che eseguirono i non facili cori con accuratezza straordinaria. Ricca la messa in scena.

Un elogio speciale però si merita l'orchestra che a buon diritto tiene oggi il primato in Italia. E' impossibile immaginare interpretazione più accurata e più efficace. L'autore dovea esserle davvero riconoscente.

All'impresario Monaldi poi che in sole cinque rappresentazioni ha allestito tre grandiosi spettacoli il promio lo darà il pubblico accorrendo numeroso al teatro.

Stasera seconda rappresentazione della *Loreley*.

Valle. — *Si dice o non si dice?* commedia in 3 atti di Labiche, riduzione dal francese di Yorickson.

E' un'allegra e spigliata cosettina, scoppiettante di frizzi e di motti spiritosi che si succedono come i razzi di fila di un fuoco d'artifizio, e raggiunge completamente lo scopo di far passare gaiamente un palo d'oro e di aggiungere una trama a questa brutta tela che si chiama la vita umana. L'argomento? E' un'equazione di nessun grado; un problema cornuto di cui ecco la formula:

A. ha sposato B. — B. l'intende con C. *Lo si dice o non lo si dice* al povero A. che vive in una beata e completa ignoranza della sua disgrazia?

Musarelle che si trovò un giorno in questa critica situazione fu avvertito da un amico che le tolse alle sue illusioni, devo egli fare altrettanto con l'amico Gargarel che si trova nell'identica disgraziata contingenza?

Questo problema dà luogo ad una quantità di equivoci comicissimi e provoca la seguente soluzione: *tra certe cose è bene saperle ma non dirle* alla parte coienteressata. La traduzione è felicissima, fatta con garbo e colla spigliatezza tradizionale di casa *Ferrigni*, ove la festività è una specie di fedecommesso che si trasmette di padre in figlio. L'esecuzione ottima e piena d'*entrain* per parte di Rossi, il valentissimo attore sempre degno della sua fama, delle signore Borgonzio e Mezzanotte, e dei signori Masi, Colombari, Zampieri e Rossaspina, ma il lavoro non è nuovo naturalmente e fece le spese anche al teatro napoletano per la compagnia dello Scarpetta con un successo di schietta ilarità del pubblico partenopeo.

Nazionale. — I signori Beltrami e Della Guardia possono vantarsi di aver la mano felice nella scelta delle novità del loro repertorio. *Il viaggio in Oriente* di O. Blumenthal e G. Kadelburg ha trattenuto per tre ore il pubblico in una continua e irrefrenabile ilarità.

Non si può riassumere il soggetto, che è una lanterna magica di veduto comiche. Si tratta di un ingegnere che, avendo comprato due biglietti di viaggio per l'Oriente, intestati l'uno a sè, l'altro alla moglie, rivende questo che va a cadere tra le mani d'una *cocotte*. Costei naturalmente anche laggiù non si dimentica d'essere una *cocotte*, ed anzi vi s'incontra con l'ingegnere, che è costretto farla passare per la propria moglie. Da ciò una serie di equivoci graziosissimi che termina... e sdegnano la moglie vera, finchè l'ingegnere, con una confessione generale, rimette ogni cosa a posto.

La compagnia Beltrami Della Guardia ha recitato con molto affiatamento e con brio necessario, contribuendo anche in tal modo al buon esito di questa commedia, che si ripeterà parecchie volte.

Quirino. — Nelle due rappresentazioni d'oggi si daranno la nuova operetta militare *Il Molinaro di San Malò*.

Politeama Reale. — La brava e festeggiata compagnia equestre Weiss-Vital darà questa sera e domani le due ultime rappresentazioni della stagione.

Il programma è davvero per tale circostanza eccezionalmente variato, bello ed attraente; esso comprende quanto di meglio è stato finora fatto dalla compagnia.

Al Diocleziano, in piazza di Termini 12, quest'oggi l'egregio proprietario Giovanni Seagnetti ha preparato due rappresentazioni straordinarie, per spettacoli originalissimi di prosa, canto e balli. L'ingresso è libero a tutti.

Le rappresentazioni avranno luogo alle ore 4 1/2 ed alle 8 1/2 pom.

Alla Sala Dante. — Ieri la Società orchestrale romana diede il primo concerto annuale di abbonamento.

V'intervennero S. M. la Regina, un largo stuolo di signore dell'aristocrazia ed un elettissimo e numeroso pubblico.

L'esecuzione dello scelto e dotto programma, manco a dirlo, fu eccellentissima.

Al termine del concerto, S. M. la Regina si intrattenne col prof. E. Pinelli, rallegrandosi con lui e con tutti i suoi collaboratori. **C.**

SPETTACOLI D'OGGI.

Argentina — 2.a sera di 2.o giro — *Loreley* — ore 8 1/2.
Nazionale — *Un viaggio in Oriente* — ore 8 1/2 e 9.
Valle — *Papà* — Ore 9.
Quirino — *Il Molinaro di San Malò* — Ore 4 e 8.
Rossini — *Lo spadaccino dei boschi* — ore 4 e 9.
Metastasio — *Ettore e Zelinda* — ore 4 e 9.
Politeama Reale — compagnia equestre — ore 3 1/2 e 8 1/2.

Caffè Venezia. Concerto tutte le sere. Ingresso libero.

Ultime Notizie

Questa mattina avrà luogo al Quirinale la consueta relazione dei ministri a S. M. il Re, nella sera seguirà l'annuale pranzo in onore del corpo diplomatico.

Gli invitati sono circa 70.

Il nuovo ministro d'Italia, marchese Spinola, è arrivato ieri a Lisbona.

L'on. Lacava ha visitato ieri il Laboratorio centrale metrico ed è intervenuto alla seduta della Commissione metrica e del saggio superiore, alla quale ha dichiarato esser suo intendimento di ristabilire il marchio obbligatorio degli oggetti d'oro e di argento, per porre un freno alle numerose frodi, che oggi si commettono, e di modificare la legge vigente sulla verificazione dei pesi e misure, onde gli oneri ne siano più equamente ripartiti tra il commercio e tra industrie.

Stato maggiore generale.

Il maggior generale Brunetta d'Usseaux, comandante la divisione militare di Perugia, è esonerato dalla carica di membro della commissione per l'esame degli oggetti da introdursi nei magazzini militari e sostituito dal maggior generale Gobbo, comandante la brigata Casale.

Costruzioni navali militari.

Ieri fu varata felicemente nel cantiere Gio. Ansaldo di Sestri Ponente la torpediniera 142.

INFORMAZIONI ESTERE

Spagna e Vaticano.

(N) **Vienna**, 7, 5.25 pom. — Secondo mie informazioni, raccolte a questa ambasciata spagnuola, non è punto decisa finora la nomina del sig. Merry del Val ad ambasciatore di Spagna presso il Vaticano.

FRANCIA

L'affare del Panama.

(S) **Parigi**, 7. — I giornali non pubblicano alcuna nuova informazione precisa riguardo all'affare del Panama.

Il *Figaro* dice soltanto che gli addebiti contro Baihaut sono di una speciale gravità, ma che egli nega tutto.

Secondo alcuni giornali, Baihaut non sarebbe stato udito finora come imputato.

Andrieux, in una lettera al *Figaro*, ricusa di rivelare nuovi nomi.

Il *Matin* annunzia sotto riserva la prossima pubblicazione di un incartamento del banchiere Mary Raynaud molto compromettente per numerosi deputati e senatori.

(S) **Parigi**, 7. — Sembra confermarsi che l'ex-ministro dei lavori pubblici, Baihaut, sia implicato nell'affare del Panama.

Il Governo, lascierebbe in tal caso alla Camera la cura di decidere se il processo sia di competenza dell'Alta Corte di giustizia, ovvero della Corte d'assise.

I giornali annunziano l'arresto di parecchi anarchisti che verrebbero espulsi.

(N) **Berlino**, 7, 11.30 pom. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, in un articolo ufficioso, alludendo agli scandali del Panama, dice che, cadendo Ribot, Bourgeois e Freycinet, la Francia piomberebbe nell'anarchia. Non crede però che le meno in questo senso riusciranno, perchè Freycinet e gli altri sono inattaccabili, come Carnot è un presidente modello di Repubblica.

Panamisti ed anarchici.

(N) **Parigi**, 7, ore 1,20 pom. — Al *Tivoli-Vauxhall* ebbe luogo ieri sera una riunione promossa dai panamisti, alla quale assistettero duemila persone.

Parlarono il marchese di Morès ed altri oratori, i quali fecero una vivace requisitoria contro il parlamentarismo e l'ordinamento del capitale.

Avendo taluno di essi biasimato le *anonime* esplosioni dinamitarde, gli anarchici presenti protestarono con violenza e tentarono di assaltare la tribuna.

Ne nacque un indescrivibile parapiglia, durante il quale una cartuccia accesa fu lanciata dietro il banco della presidenza.

Per buona fortuna la cartuccia fu spenta immediatamente e, raccolta, fu consegnata al commissario di polizia, che ordinò lo sgombro della sala.

Un gruppo di 800 dimostranti si diresse agli uffici della *Libera parola* al grido di « Abbasso gli ebrei ».

Furono operati numerosi arresti.

Le riscossioni fiscali.

(N) **Parigi**, 7, ore 1,27 pom. — Le riscossioni erariali del dicembre scorso hanno superato di 10 milioni di lire quelle del dicembre 1891 e di circa 17 milioni le previsioni di bilancio.

GERMANIA

Gli scioperi nel Bacino della Saar.

(N) **Berlino**, 7, 7.55 pom. — In seguito alle assemblee tenute ad Essen, Dortmund e Gesclkirchen, prevale l'opinione che lo sciopero si generalizzerà.

Si prevede che domani verranno sciolte molte assemblee, perchè gli agenti di polizia ordine di sciogliere ogniqualvolta vi siano eccitamenti allo sciopero.

Il prefetto di Coblenza ha contromandata l'udienza alla deputazione degli scioperanti, dichiarando che non permetterà che gli operai delle miniere governative biasimassero le autorità.

Furono arrestati tre membri del Comitato dello sciopero per appropriazione di fondi.

Dopo l'assemblea odierna, in cui furono pronunciati discorsi incendiari, molte donne erano in stato di ubbriachezza.

AUSTRIA-UNGHERIA

Corriere di Vienna.

(N) **Vienna**, 7, 5.18 pom. — Continuano le conferenze del governo con i capi dei diversi partiti parlamentari per la formazione di una nuova maggioranza.

Giovedì conferirono con Taaffe i signori Plener, Hellsberg e Chlumechy della sinistra; ieri il polacco Jaworski e lo czeco Hohenwarsk.

Sebbene sulle conferenze sia mantenuto il più rigoroso silenzio, tuttavia si afferma che le proposte del Taaffe trovarono generalmente buona accoglienza presso le sinistre.

— Il vice-presidente dell'Accademia delle scienze, Stefan, colpito da apoplessia il 18 del dicembre scorso, è morto oggi. Aveva soli 58 anni.

STATI BALCANICI

(S) **Cettigne**, 7. — La Commissione turco-montenegrina, firmò un protocollo col quale vengono troncate, con soddisfazione dei due governi, le questioni pendenti tra il Sangiaccato di Kossovo ed il Principato del Montenegro.

Migliaia di albanesi e di montenegrini convennero nei mercati della linea comune celebrando la lieta occasione.

S. U. D'AMERICA

L'ordinanza sull'immigrazione

(S) **Washington**, 7. — *Senato* — Si approvò una mozione presentata da Hill allo scopo di ottenere spiegazioni dal segretario di Stato, Foster, sulla legalità della recente Ordinanza per la sospensione dell'immigrazione.

Notizie varie.

Deragliamento di un treno

(S) **Bruxelles**, 7. — Un treno di viaggiatori deviò presso Quaregnon.

Vi sono numerosi feriti.

Il tifo a New-York

(S) **New-York**, 7. — Finora vi furono 91 casi di tifo con 14 decessi.

Movimento della navigazione

(S) **Hong-Kong**, 6. — E' giunto stanotte il vapore *Borneo*, della N. G. I. proveniente da Singapore e Bombay.

(S) **Tarifa**, 6. — Proveniente dal Brasile e dal Plata, passò ieri il vapore *Regina Margherita* della N. G. I. diretto a Genova.

(S) **Bombay**, 6. — Proveniente da Singapore e Hong-Kong, giunse ieri il vapore *Bisagno* della N. G. I.

(S) **Golfo Rosas**, 6. — Diretto a Genova, aspettato già ieri sera, a causa di cattivo tempo, il vapore *Giava*, della N. G. I. proveniente da New-York.

(S) **Rio-Janeiro**, 5. — Il *Duchessa di Genova*, della *Veloce*, prosegue pel Plata.

(S) **Montevideo**, 4. — Il *Duca di Galliera* della *Veloce*, è partito per Genova.

(S) **Barcellona**, 5. — Il *Sud America*, della *Veloce*, è partito pel Plata.

Borse e Mercati

Roma, 7 gennaio 1893.

Mercato calmo in attesa di Parigi. La Rendita fece 94,30 a 94,35 — Le Generali da 324 1/2 a 325 — Le Immobiliari ferme sui 113 restano offerte a 111 — Il Mobiliare venne scambiato da 475 a 468 — Il Risanamento intorno a 115 — Condotte ferme a 328 e 326.

Omnibus 195 — Romane 900 — Marcia 1105 — Gas da 785 a 781.

Cambi: Parigi 104.10 — Londra 26.14.

Ore 6.30. — Rendita 94,05 a 93,95 — Generali 321 a 320 — Mobiliare 463 a 461 — Meridionali 635 — Mediterranee 526 — Condotte 326 a 324 — Immobiliari 109 a 105 — Omnibus 193 — Risanamento 110 — Acqua Marcia 1100 — Gas 781 a 780.

BORSE ITALIANE. — 7 gennaio 1892.

N. B. — I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	94 32	94 15	94 30	94 40
Id. fine .	— —	94 27	94 27	— —
Az. B. Naz. .	1285 —	— —	1280 —	— —
» Mobiliare .	472 —	— —	474 —	474 —
» B.Generale	— —	324 —	— —	— —
» ferr. Medit.	527 —	527 —	526 —	— —
» Merid.	638 1/2	640 —	639 —	640 —
» B.di Torino	— —	— —	419 —	— —
» Cred. Tor.	— —	— —	— —	— —
» Merid.	— —	— —	— —	— —
» B. Sconto .	— —	— —	90 —	— —
» Soc. Imm. .	— —	— —	— —	113 —
» Tiberina .	— —	— —	25 —	— —
» Fond. Ital.	— —	— —	— —	— —
» Sovrana .	— —	— —	— —	— —
» Nav. Gen.	332 —	330 —	— —	— —
» Soc. Veneta	— —	— —	— —	— —
» Raff. Zucc.	226 —	227 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	291 —	— —	— —
id. Merid.	— —	303 —	— —	— —
Fond. B. Ital. 4 1/2	— —	491 —	— —	— —
» 4	— —	497 50	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	500 —	— —
Francia vista	104 13	104 15	104 15	104 10
Berlino id.	128 45	128 42	— —	— —
Londra a 3/m	26 15	— —	26 16	25 96

Parigi, 7, 8,15 p.	Apertura	Chiusura	Boulevard
franc. 3 0/0 amm.	95 15	95 —	—
» 3 0/0 perp.	95 60 (a)	95 60	94 00 93 97
» 4 1/2 0/0 .	105 57	105 37	—
italiana 5 0/0 .	90 25 90 —	90 25	89 90
turca . . .	21 70	21 70	20 72
spagnuola .	60 7/8	60 7/8	60 75
russa nuova .	—	98 40	98 30
portoghese .	22 1/2	22 —	21 68
ungherese .	—	95 1/2	95 1/8
Egiziano 6 0/0	496 —	496 —	496 62
Banca di Parigi .	625 —	640 —	—
Banca di Sconto .	145 —	141 1/4	—
Banca Ottomana .	580 —	583 —	555 62
Credito Fondiario .	922 —	918 —	—
Azioni di Suez .	—	2562 —	—
Azioni Panama .	—	26 —	18 75
Lotti Turchi .	—	86 25	—
Ferr. Meridion. ital.	612 1/2	611 —	—
CAMBI sull'Italia .	—	1 1/4	—
» su Londra .	—	25 11	—
» su Madrid .	—	415 —	—
» sull'Argentina .	—	15 12	—

(a) 94 40 94 17.

(N) **Parigi**, 7, 4.55 pom. — (Fonte francese). — Debutto indeciso. In seguito si produsse una reazione in seguito a diverse voci sparse, che si riferiscono agli affari di Panama. Lo scoperto fece sforzi per indebolire la rendita francese. Chiusura debole.

(N) **Parigi**, 7, 10.37 pom. (fonte italiana) — Mercato sempre più indeciso, 93,70 — 94,03 — 140,80 — 89,55 — 89,90 — 603 — 2072 — 556 — 389 — 59,59 — 137,50 — 910.

Vienna, 7 sostenuta	5	7	Londra, 7 chiusura	5	7
Mobiliar.	311 87	316 62	N.nCons.	98 5/8	97 7/8
R.austr.	116 40	116 35	Italiana	89 5/8	89 1/2
Ital. ng.	98 30	98 30	Turco	21 3/4	21 3/4
N.d'oro	9 64	9 64	Spagnuo	60 5/8	60 1/2
C.Londra	120 45	120 50	Argento	38 1/4	38 1/2

Vers. alla B. d'Inghilt. st. — Ritirato st.

Berlino, 7 calma	6	7	Sconto ufficiale	SAGGIO
Italian. t.	91 50	91 50	Italia	5 per 0/0
fine m.	91 20	91 20	Francia	2 1/2 p. 0/0
Mediter.	100 10	100 10	Inghilterra	3 per 0/0
Rublo	204 60	204 25	Germania	4 per 0/0
C. a 3 m.	20 29	20 29	Belgio	3 per 0/0

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 7 gennaio, ore 4,15 pom. [arg.] apertura.

Cotoni — Vendite probabili del giorno . Balle N. 9000. Importazioni del giorno . 3500.
TENDENZA: sostenuta

Havre, 7 gennaio, ore 4,30 pom. [arg.] apertura.

Cotoni — Vendite effettive . balle N. 1100.
TENDENZA calma

Caffè — Santos good average — Vendite sacchi N. 11000.
TENDENZA calma — Prezzo per C. gennaio 101.75

New-York, 7 gennaio — Petrolio S. White, Fr. 6 45
Filadelfia, » 6 40

Parigi, 7 gennaio, ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE	PROSS.	TENDENZA
Farine prima marca .	58 80	47 80	sostenuta
Avena .	17	17	calma
Olio di colza .	58	57	calma
Spirito .	38	38	sostenuta
Zucchero raffinato .	100	107	—

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

La Falconiera

Romanzo

DI

GUGLIELMINA VON HILLERN

(Prima versione italiana del Prof. *Domenico Ciampoli.*)

Improvvisamente sopravviene il vecchio Klettenmaier, gridando e gesticolando.

— Prendete — egli dice — prendete!

E getta a terra un intero apparecchio di salvataggio.

Che il buon Dio sia lodato! — continua il vecchio tutto scalmanato per la lunga corsa. Quando Wally ha parlato dell' avoltoio, mi sono ricordato che quella povera Lukard aveva messo in serbo la corda con la quale lo Stromminger aveva calato giù la figliuola: ed io sono corso a cercarla e l' ho trovata nel fienile fra tutte le robe fuori d' uso.

— Che fortuna, Klettenmaier! E' il signore che ti manda! — esclamarono tutti ad una voce.

— Voglia il cielo che ciò possa ancora esserci utile! — disse un anziano, gettando scoraggiato gli occhi su quel mucchio di corde. — La poveretta non dà più segni di vita!

— La fune si tende! — gridò l' uomo che era in capo alla catena, e nel medesimo istante risuonò una voce così vicina, che in mezzo al silenzio generale si poterono chiaramente udire queste parole:

— Sono giunti i soccorsi?

— Sì, sì — esclamarono tutti con accento di trionfo.

Un uncino di ferro è legato in guisa d' ancora alla corda portata da Klettenmaier: una seconda catena si forma, e si cala l'apparecchio nell'oscurità della gola nebbiosa.

L' anziano del villaggio comanda la manovra, perchè bisogna aver cura che le corde vengano tirate su insieme, acciò Wally possa restare allato del ferito, e sostenerlo durante l'ascensione.

La corda di salvataggio non ha ancora raggiunto neppure per metà il luogo ove Wally si era inabissata la prima volta, che gli uomini la sentono afferrata e trattenuta.

— Lasciate filare! — comanda l'anziano — Wally deve avere qualche metro di corda disponibile per legare Giuseppe.

— Basta ora — grida poi, e come soldati in fazione gli uomini si formano per attendere un novello ordine.

Segue una pausa di qualche minuto.

Wally s'occupa senza dubbio a stringere bene i nodi, affinchè il corpo, inanimato forse, non possa ricadere nell'abisso.

— Lega ben forte Wally! — grida ansante Klettenmaier.

— Sì per l'amor di Dio! — soggiungono tutti — Lega ben forte!

Una triplice scossa agita simultaneamente le due corde.

— Tirate! — comanda l'anziano, la voce del quale trema per la commozione.

Gli uomini dell'una e dell'altra catena si piantano ben saldi sulle gambe, poi si curvano all'indietro; le vene della fronte e delle braccia si gonfiano come volessero scoppiare; tutte quelle mani nervose tirano insieme, e l'ascensione comincia; lavoro spaventevole e pieno di responsabilità.

Un istante di debolezza a tutto è finito!

— Piano! — dice il vecchio — Guardatevi sempre l'un l'altro!

Il momento è solenne, i fanciulli stessi non osano muoversi; non si ode all'intorno che il respiro faticoso dei tiratori.

Ben presto gli aerei viaggiatori emergono dalle nebbie: eccoli, si vedono sempre più nettamente.

Wally sostiene con un braccio il corpo inanimato che pende dalla fune di salvataggio, e con l' altro braccio, appoggiando con forza il suo bastone ferrato contro la parete della montagna, cerca di garantire sè e il suo compagno da ogni urto: ella fende, per così dire, remigando, le onde dell'aria.

Alla fine giungono proprio sotto al parapetto: ancora un istante, ed ella e Giuseppe sono in salvo.

— Ferma! — ordina l'anziano.

Ognuno guarda perplesso il compagno.

Se la corda s'avesse ora a spezzare!

Ma no: i primi della catena si chinano e afferrano vigorosamente i due corpi: gli altri uomini tirano con forza.

— Ouf! — esclamano quelli che sono in testa.

Ecco: Wally e Giuseppe sono sulla terra ferma.

Un alto grido di gioia sfugge da ogni petto.

Wally resta silenziosamente abbandonata sul corpo di Giuseppe: ella non ode, nè vede la gente che s'agita intorno a lei, e si rallegra e la felicita.

La povera fanciulla, col volto sul petto del cacciatore, non può rialzarsi.

La forza dell'eroina è esaurita.

XIII.

Ritorno al Murzoll

Nella camera di Wally, sul letto di lei, Giuseppe giace disteso senza movimento; tutto intorno a lui è quiete e silenzio; la padrona della fattoria ha rimandato le sue genti.

Ella stessa in ginocchio accanto al letticciuolo, col volto nascosto fra le mani, mormorava preghiere.

— Pietà, Dio mio, pietà! Lascialo vivere! Toglimi tutto, ma lascialo vivere! Rinunzierò a lui, lo fuggirò; che sposi pure Afra, purchè non muoia!

Ella si rialza e applica nuove compresse alla testa del giovinotto, insanguinata da una larga ferita, e sul povero petto lacerato: poi si getta su di lui spasimante, come per chiudere col suo corpo ogni uscita all'anima che sta per fuggire.

— Povero amore! — ella dice — povero amore! Come sei ridotto, te così bello e forte! Oh quale orribile delitto, Wally che hai fatto? Perchè non ti sei da te stessa piantata un coltello nel cuore? Perchè non hai avuto il coraggio di vederlo sposo d'Afra, e sacrificare il tuo orgoglio e la tua felicità, piuttosto di averlo così dinanzi a te e assisterne all'agonia lenta, simile a quella di un toro che il macellaio abbia soltanto ferito invece di ucciderе?

Così si lamentava la fanciulla, medicando le piaghe sanguinolenti del cacciatore.

Quel folle ed acuto desiderio di vendetta che l'animava contro gli altri, ora Wally lo rivolgeva spietatamente contro sè stessa, e, nel suo selvaggio impeto di pentimento, ella avrebbe voluto poter fare in pezzi il proprio cuore.

L'uscio si schiuse dolcemente.

Wally si rizzò sospesa, perchè aveva proibito che la si disturbasse.

Era il vecchio curato di Heiligkreuz, e la fanciulla chinò il capo innanzi a lui, pallida e tremante come innanzi al suo giudice.

— Dio sia lodato! — esclamò il venerando cappellano. — E' qui!

Egli s'avvicinò al letto e guardò e toccò Giuseppe.

(Continua).

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom	pom	pom	pom
Napoli	6,50	8,5	....	1,15	4,50	11,50	....
Pisa	....	8,20	....	3.5	8,40	10,25	....
Torino	8,—	....	....	3,5	10,25	....	....
Milano	8,—	....	....	3,5	8,40	....	....
Foligno-Ancona	6,—	11,55	....	5,55	10,20	....	....
Firenze-Milano	8,—	9,10	....	9,50	11,—	....	....
Tivoli-Avezzano	6,15	9.40	11,50	10,50	....	....	....
Civitavecchia	6,35	....	....	12,5	4.42	....	....
Frascati	7,10	10,—	....	12.—	3,19	5,20	....
Anzio-Nettuno	7.40	10,18	....	....	5,40	....	....
Albano-Marino	7,—	9.15	....	12,30	5,—	....	....
Velletri-Terracina	6,10	....	....	12.10	4,20	5,40	....

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom	pom	pom	pom
Napoli	6,20	8,59	....	1,50	6,14	6,43	8,7
Pisa	6,25	10,—	....	5,40	10,10	11,15	....
Torino	6,25	10,—	....	11,15	....	....	....
Milano	6.25	10,—	....	11,15	....	....	....
Ancona-Foligno	6,35	11,45	....	2,40	10,—	....	....
Milano-Firenze	12,25	7,25	....	12,40	....	6,50	....
Tivoli-Avezzano	5,25	....	....	2,50	8,15	10,40	....
Frascati	7.36	9,46	....	12,47	4,46	7,18	....
Nettuno-Anzio	8,—	....	....	2,9	5,51	....	....
Marino-Albano	6,28	10,42	....	2,45	7,2	....	....
Velletri-Terracina	8,—	9,25	....	3.12	8,55	....	....

Tramways Roma-Tivoli

Roma p.	5,45a	6,30a	9,30a	11,25	4.47p	-,-	-,-
Bagni a.	6,56a	7,37a	10,30a	12,32	5,54p	-,-	-,-
Tivoli a.	-,-	8,16a	11.9 a	1.11p	6,33p	-,-	-,-
Tivoli p.	6,57a	8,54a	11,52a	3,45p	5,30p	-,-	-,-
Bagni p.	7.31a	9,33a	12,32p	4,23p	6,1p	-,-	-,-
Roma a.	8.44a	10,41a	1,32a	5,30p	7,16p	-,-	-,-

Società Italiana Strade Ferrate Meridionali

35. Decade. — Dall'11 al 20 dicembre 1892.

Prodotti approssimativi del traffico dell'anno 1892

e parallelo coi prodotti accertati nell'anno precedente, depurati dalle imposte governative.

RETE PRINCIPALE

Anni	Viaggiatori	Bagagli	Grande VELOCITÀ	Piccola VELOCITÀ	Introiti Diversi	TOTALE	Media dei chilom. esercitati	Prodotti per chilometro
PRODOTTI DELLA DECADE								
1892	782,584 35	41,295 73	371,487 25	1,414,496 99	9,438 16	2,619,302 48	4,226 —	— —
1891	880,371 40	37,405 60	384,546 74	1,408,845 15	21,637 54	2,732,356 43	4,204 —	— —
Diff. 1892	— 97,787 05	+ 3,890 13	— 13,059 49	+ 6,151 84	— 12,249 38	— 113,053 95	+ 22 —	— —
PRODOTTI DAL 1. GENNAIO								
1892	35,073,157 72	1642,789 84	12,197,061 72	47,087,513 35	493,469 34	96,493,991 97	4,226 —	— —
1891	36,495,222 03	1650,173 08	13,212,038 27	46,498,901 17	492,643 54	98,348,978 69	4,204 —	— —
Diff. 1891	— 1422064 91	— 7,383 24	— 1014976 55	+ 588,612 18	+ 825 80	— 1854986 72	+ 22 —	— —

RETE COMPLEMENTARE

Anni	Viaggiatori	Bagagli	Grande VELOCITÀ	Piccola VELOCITÀ	Introiti Diversi	TOTALE	Media dei chilom. esercitati	Prodotti per chilometro
PRODOTTI DELLA DECADE								
1892	62,254 65	1,019 27	19,369 80	63,452 38	684 99	146,772 09	1,163 78	— —
1891	59,407 60	1,132 40	18,339 35	90,821 52	1,407 50	171,108 37	1,017 51	— —
Diff. 1892	+ 2,838 05	— 113 13	+ 1,030 45	— 27,369 14	— 722 51	— 24,336 28	+ 146 27	— —
PRODOTTI DAL 1. GENNAIO								
1892	2,218,911 36	54,325 16	704,420 96	3,340,427 97	94,928 66	6,418,014 11	1,059 01	— —
1891	2,257,272 01	54,800 14	687,175 25	3,435,336 71	71,680 85	6,506,164 96	1,004 08	— —
Diff. 1892	— 33,360 65	— 474 98	+ 17,245 71	— 94,908 74	+ 23,247 81	— 88,150 85	+ 54 98	— —

Prodotto per Chilom.		RETI RIUNITE		
		Esercizio corr.	Esercizio preced.	Differenze
	della decade	513 21	556 06	— 42 85
	riassuntivo	19472 43	20133 36	— 660 93

LAGO DI GARDA

Anni	PRODOTTI DELLA DECADE				PRODOTTI DAL 1. GENNAIO			
	Viaggiatori	Merci	Prodotti indiretti	Totale	Viaggiatori	Merci	Prodotti indiretti	Totale
1892	3,491 25	1,471 74	» »	4,462 99	154,218 15	32,022 19	10,110 95	196,848 29
1891	2,239 55	678 47	» »	2,918 02	151,104 87	29,400 62	10,063 19	190,568 68
Diff. 1892	+ 1,251 70	+ 793 27	» »	— 2,044 97	+ 3,108 28	+ 2,621 57	+ 47 76	+ 5,777 61

AVVISI ECONOMICI

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0/0

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre antisipato

25 parole Lira una | **I^a CATEGORIA** | *in più di 25* cent. 5 cad.

FRANCOBOLLI Il sottoscritto desidera acquistare francobolli antichi, specialmente di Toscana, Piemonte, Napoli, Sicilia, Romagna, Parma, Modena ecc. ecc. di preferenza se attaccati sopra lettere. Come pure acquista collezioni di pregio. Pio Farini, 86 Piazza di Trevi, Roma. 347

IN POSIZIONE CENTRALE si cerca vasto locale per vendita di mobilia, anche cortile da ricoprirsi spese affittuario, pigione mite, locazione lunga, anticipazione a piacere. Scrivere Piazza Aracoeli N. 11. Ciccolini. 341

SI VENDE A CREDITO qualsiasi articolo di Gioielleria, Oreficeria, Orologeria, Mobilia, Candelabri, Lampadari, macchine da cucire ecc. Pagamento a rate mensili insensibili. Dirigersi con buone referenze da Attilio Alegiani, Via Giulia 171 piano primo [presso piazza Farnese] dall'una alle 2 pom. e dall'Ave Maria a due ore di notte. 663

PENSIONE PRIVATA DI FAMIGLIA Via dei Cestari, 13, p. p. Abbonamenti mensili L. 60. Colazione Lire 1, dalle 11 all'una pom. Pranzo L. 1,50, dalle 6 alle 9.

VENDESI il caffè delle Ferrovie in via del Tritone vecchio numeri rossi 120 e 121. Occasione favorevole. Rivolgersi, per trattative a pronta cassa nel locale stesso. 369

CERCASI PICCOLO STUDIO per pittura, o locale adattabile a tale uso, in casa signorile. Affittuario assumerebbesi, occorrendo, spese adattamento. Indirizzare proposte, Renaldi, 57, fermo posta, Roma. 375

SOCIO CON 50,000 pronte ricercato per intrapresa lavoro pubblico importante. Guadagni considerevoli sicuri. Rara occasione per giovane ingegnere. Considera nulle offerte anonime. Scrivere «Ingeg.» Roma 385

SI VENDE UN CAVALLO di proprietà della Ditta Domenico Costa. Per le trattative dirigersi al sig. Nicola Cavi in Via della Chiesa Nuova N. 11. 355

LIBRERIA GIOVANNETTI Via Depretis 62 Roma. Per ingegneri e architetti opere importanti a prezzo ridotto. Documenti di architettura, Maurel, Paris, 15 annate. Ricordi d'architettura 12 volumi ed altre varie. 581

UN CASSIERE è richiesto per nuova azienda. Stipendio 300. Si esige cauzione. Scrivere nome e indirizzo: Imp. Costantini fermo posta Roma.

D'AFFITTARSI.

GRANDISSIMO LOC[illegible] con tanti altri che lo circondano per uso di Club o Teatro, ed appartamenti grandi e piccoli. In una via trasversale e quasi all'angolo di via Nazionale. Per trattative dirigersi Via Merulana Numero 64 p. 3. Augusto Leonardi. 362

PICCOLO APPARTAMENTO centrale, posto al Vicolo della Pace N. 14 composto di cinque camere, la cucina, acqua, gas, portiere. Lire sessantacinque, primo piano. 374

LOCALI TERRENI CENTRALI Via della Lupa N. 26 presso Piazza Borghese, per uso di magazzini anche per vendita di vino. Acqua Marcia e gas. Rivolgersi al portiere del N. 25. 374

PALAZZO CURTILEPRI Via Baullari 31. Mezzanino composto di sei grandi camere. Altro appartamentino all'ultimo piano. Dirigersi al portiere Piazza Farnese 44. 374

VIA PALESTRO N. 35. Appartamento di 9 camere cucina e camera da bagno, con pavimenti tutti alla veneziana. Più una scuderia e rimessa. Per trattative rivolgersi al portiere. 277

APPARTAMENTO di 5, 6 e 7 camere e cucina con gas, acqua Marcia e portiere, via della Pigna, 19 piano terzo, nonchè camera mobiliata con ingresso libero. 330

VIA VIMINALE 66 p. 4. Appartamento di N. 6 camere e cucina. Visibile dalle 11 alle 3 pom. Si cede l'affitto della casa per causa trasloco.

ELEGANTE APPARTAMENTO da affittarsi vuoto o mobiliato. 4 camere, camerino, cucina. Buonissima posizione. Dirigersi via Gaeta 4. 380

DUE APPARTAMENTI di 6, 7 vani ciascuno in Piazza della Suburra 2 piano 1. Visibili in qualunque ora nei giorni ordinari, dalle 9 alle 12 nei festivi 383

CASAMENTO ai Monti, Via Clementina 2. Piani tre, pianterreno, scuderie, cortile e giardino. Adatto per comunità religiose, scuole, albergo, Tipi schiarimenti Notaio Urbani, Rotonda 42. 384

25 parole cent. 75 | **II^a CATEGORIA** | *in più di 25* cent. 3 cad.

FAVOREVOLE OCCASIONE Vendesi vantaggiosamente residuo Corone, Cristi argento, madreperla, medaglioni, mosaici. Rivolgersi Babuino 134, Negozio. 264

BALLOTTAGGIO VINO DI VELLETRI per la foglia Soldi 17 il fiasco, L. 6 il quartarolo. Chi lo gusterà lo prenderà sempre. Rivenditori, per 20 lire lo troverete migliore di tutti a Campo Marzio 75. Telefono. 207

DENARO! UTILITÀ PER TUTTI! Via Ascanio N. 6. Compransi mobili. Si anticipa danaro sui medesimi. Vendonsi, affittansi letti, mobili, pianoforti, orologi. Si montano appartamenti a rate mensili. 352

VENDITA PER CONTO TERZI mobili, tappezzerie ecc. a prezzi di stima, Piazza Aracoeli N. 11. Ricevesi in vendita qualunque mobile; volendo anticipasi denaro. Il perito patentato Pietro Ciccolini. 350

ALLE SIGNORE Si rende noto che un'abile tagliatrice arrivata da Londra, tiene in Via del Boccaccio 18 porta 3, un laboratorio di taglio, prova ed apparecchio qualunque modello di abiti, giacche e mantelli, si eseguiscono anche a perfezione vestiti inglesi.

25 parole cent. 50 | **III^a CATEGORIA** | *in più di 25* cent. 5 cad.

SIGNORINA di distinta famiglia da lezioni a bambine, fino alla quarta elementare, compreso il francese. Dirigersi tutti i giorni, eccettuato i festivi dalle 10 ant. alle 2 pom. Via delle Coppelle N. 19 p. 4. prima porta a sinistra. 324

GIOVANE pratico corrispondenza italiana, francese, disposto fare tirocinio gratuito tre mesi cerca posto commesso, esattore, segretario privato presso primaria casa, amministrazione. Garanzia 10,000. René Moscard, posta Roma. 347

ABILI CUOCHE tedesche, italiane. Cuochi, cameriere, bambinaie italiane estere, domestici buone referenze desiderano occuparsi presso buone famiglie. Anche per fuori di Roma. Via Magnanapoli 6, terreno. 349

LINGUA FRANCESE La signorina Copin di Parigi, patentata, desidererebbe dare lezioni di lingua francese nelle famiglie o in casa sua Via del Quirinale 7 p. 2. 357

LA PETTINATRICE Erminia Costantini avverte la sua clientela che trovasi sempre in Piazza Madama N. 19 negozio. Prezzi L. 1,50 di giorno, L. 2 di notte, mensile L. 10. 272

VICINO TEATRO QUIRINO Via dell' Archetto N. 27 p. p., pensione privata a prezzi discretissimi. Si fanno abbonamenti anche per il solo pranzo. 375

AI NEGOZIANTI, INDUSTRIALI, ecc. è indispensabile una regolare contabilità pel migliore andamento degli affari. Con spesa tenue, puntualità e massima segretezza potrebbero tenere in regola i propri registri, compilare il bilancio annuale ecc., rivolgendosi personalmente, dalle 12 alle 2, oppure con lettera) al perito ragioniere Sangiorgi, via Tor Millina 23, piano ultimo. 373

ENGLISH LESSONS Distinta signora di Londra desidera allievi per l'insegnamento della lingua inglese. Ottenne già splendidi risultati con un suo metodo pratico e breve. Tiene conversazioni di perfezionamento per chi fosse già avviato nello studio. Miti pretese. Scrivere P. 82, posta. 370

LEZIONI E RIPETIZIONI di materie scientifiche a prezzi modicissimi da studente matematiche. Cercasi pure posto segretario in casa privata. Scrivere E. Debrio, Boschetto 15 p. 4.

CAGNA DANESE elegantissima 14 mesi venderebbesi modicissimo prezzo. Rivolgere offerte S. A. 75 fermo posta. 372

SIGNORINA INGLESE che conosce il francese il tedesco, la musica e la pittura desidera occuparsi presso famiglia due o tre ore giornalmente. X. Y. 40, Roma. 364

LEZIONI DI PIANO tedesco, francese e italiano a stranieri, da signora colta italiana. Fermo posta A. Z. 148 Roma. 379

PIANOFORTE nuovissimo vendesi o affittasi. Vendesi un bell'Etagère nero e oro a specchi, altra credenza noce stile imperiale. Via del Leone 19, p. 3. Visibile dalle 9 alle 3. 378

IN OCCASIONE della chiusura dei conti di fine di anno i signori professionisti, commercianti ecc. ecc. che volessero in poco tempo esigere i loro crediti si rivolgano al ragioniere patentato U. F. 1000 fermo posta Roma, il quale si impegna di esigere qualunque credito con la massima sollecitudine ed esattezza, pronto a dare referenze ottime ed occorrendo relativa cauzione. Retribuzione modesta su quanto esatto. 377

DISTINTA SIGNORINA inglese dà lezioni di lingua in casa sua. Prezzi miti. Scrivere A. S. 25 356

LEZIONI DI TEDESCO dà il professore patentato G. Proch con metodo pratico e facile. Rivolgersi all'Ufficio del POPOLO ROMANO.

CAMERA decentemente mobiliata cercasi da giovane insegnante in cambio lezioni matematiche fisica ed anche italiano, musica. Scrivere M. N. fermo posta Roma. 384

COMPETENTE MANCIA a chi porterà al portiere 183 Via Torino, un pacco contenente libretti, carte anguria smarrito ieri tra Porta Pinciana e Corso Vittorio Emanuele. 382

ENGLISH, ITALIAN french lessons, dà una distinta signora inglese che ha viaggiato anche molto tempo in Francia ed in Italia. Dirigersi L. B. fermo posta. 373

ISTITUTRICI GOVERNANTI cameriere, italiane, francesi, tedesche, inglese, russe desiderano trovare buone famiglie, trovansi anche dame per accompagnare signorine. Indirizzarsi Madame Castagnini, Via Montebello 15, terreno.

CERCASI ABILE SCRITTORE e traduttore tedesco-italiano, 2-5 ore pom., lavoro a casa. Scrivere tedesco italiano a «Rodolfo 40» fermo in posta, Roma. 364

CERCASI giovane di buonissima famiglia per commessa in un negozio di bigiotteria, preferibilmente straniera e di bella presenza. Rivolgersi alla signora Giulia Palatini dalle ore 9 ant. a mezzogiorno in Via del Museo N. 6 int. 3. 385

D'AFFITTARSI

DUE CAMERE da letto e salotto bene mobiliati, esposizione a mezzogiorno. Via Napoli 24 piano 2. 348

CAMERA E SALOTTO per Lire 40 mensili presso buona famiglia, Via della Croce N. 44 p. p. prossimo al Corso. 365

APPARTAMENTO di 2 e 3 camere mobiliate, volendo uso salotto e cucina e pensione, Via del Leone 19 p. 3. Appartamentino mobiliato, S. Maria in Via 12 mezzanino. 371

PIAZZA STAZIONE Termini. Primo febbraio prossimo appartamento mobiliato, libero, può dividersi. Stufa, caminetti, tappeti, prezzo mite. Per informazioni: Viale Principessa Margherita N. 83 scala destra interno 7. 377

PICCOLO QUARTIERINO di tre camere, mobiliato. Via del Giardino N. 92 piano 2. Presso il Corso e Montecitorio. 363

APPARTAMENTO E CAMERE mobiliate, via del Tritone Nuovo, 201, p. 2. int. 5-6.

APPARTAMENTINO mobiliato decorosamente con cucina. Ben esposto e ben diviso, posizione centralissima presso Piazza di Venezia, Via Pedacchia 97 p. 2. Prezzo convenientissimo. 370

CAMERA L. 20 elegantemente mobiliata affittasi con pensione di famiglia a 2 lire al giorno. Camera sola da convenirsi. Esigonsi ottime referenze. Rivolgersi Via Banchi Nuovi 44 p. p. 368

APPARTAMENTINO mobiliato con eleganza prossimo Ministero finanze cedesi a prezzo mite per causa partenza. Rivolgersi al negoziante di Mobili Via Montebello 39. 368

CAMERE O QUARTIERINO elegantemente mobiliato anche con cucina, vista incantevole, prezzi modicissimi. Via Venti Settembre 86 piano 3. ingresso libero. 353

VIA GREGORIANA 5. Camera mobiliata con caminetto, passetto ingresso libero, salone servibile per conferenze, circolo molto serio, deposito merci, volendo altra stanza unita al salone. 372

CAMERA E SALOTTO elegantemente mobiliati in posto centralissimo e presso famiglia distinta. Per schiarimenti dirigersi portiera Via Due Macelli, 3.

APPARTAMENTINO mobiliato, due camere cucina, bella terrazza. Per sole L. 30 Dirigersi dall'una alle 5 Via Principessa Margherita N. 219 interno 14 scala 2. 375

CAUSA TRASLOCO d'impiego affittasi mobiliato grazioso appartamentino 4 camere a modicissimo prezzo. Rivolgersi al portinaio via Buonarroti 39 ore pom. 380

CAMERA E SALOTTO con ingresso libero presso buona famiglia. Via Boccaccio 18 p. 3, Per L. 35 mensili. 383

VIA RASELLA N. 151, piccolo appartamento o camere ammobiliate. 382

Corrispondenze

25 parole L. 1 - Ogni parola in più cent. 5

A. B. C. Tesoro. Ricevetti. Sempre adorabile, non dubitare del mio amore, nessun' altra occuperà il mio cuore. Vivi tranquilla ed amami. Tanti...

Carolina Rispondimi subito se ritirasti mia lettera indirizzata come mi scrivesti. Tua lontananza è divenuta ormai insopportabile, aspetto ansiosamente giorno desiderato. Tuo G. 383

Omero Penna d'acciaio, parola d'oro, che l' arte, la scienza avvivano, e che alle schietto dire, a' robusti concetti mai vengono meno... SALVE!

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnani, inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia.